Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

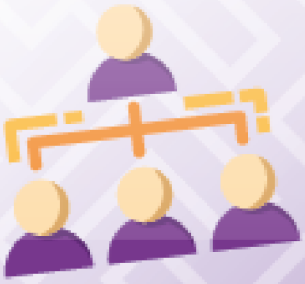
I.C. "A.MORO" VALLO D.L.

SAIC8CG002

Triennio di riferimento: 2025-2028











Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. "A.MORO" VALLO D.L. è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del ***.....*** *sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.* ***.....*** *del* ***.....*** *ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del* ***.....*** *con delibera n. .....*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2025-2028



La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



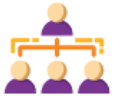
Le scelte strategiche

16 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

37 Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità



Organizzazione

160 Scelte organizzative

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo "Aldo Moro" riunisce diverse realtà scolastiche: la scuola Primaria "Aldo Moro" e la scuola dell'Infanzia "Luinetti" che sono entrambe dislocate nel comune di Vallo della Lucania; da quest'anno, in base alla riorganizzazione degli istituti scolatici, ne fanno parte altre scuole che rientrano nel Primo Ciclo di istruzione e formazione ubicate nei Comuni di Ceraso, Futani, Cuccaro Vetere. Nel bacino d'utenza rientra anche il comune di San Mauro la Bruca, sebbene non vi siano presenti scuole, ma i cui alunni frequentano le scuole del comune vicino di Futani. L'Istituto Comprensivo "Aldo Moro" rientra, territorialmente, nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Nel territorio di Vallo della Lucania sono presenti:

. la Scuola Primaria" Aldo Moro"

. la Scuola dell'Infanzia "Luinetti"

Nel territorio di Ceraso sono presenti:

- Scuole dell'infanzia
- Scuola primaria
- Scuola secondaria di I grado

Nel territorio di Futani sono presenti:

- Scuola dell'Infanzia" Flavia Rizzo"
- Scuola primaria "A. Merola"
- Scuola secondaria di I grado

Nel territorio di Cuccaro Vetere sono presenti:

- Scuola primaria
- Scuola dell'Infanzia.

Lo Status socio-economico della popolazione delle diverse realtà scolastiche risulta medio-alto, si

registra la rivalutazione di attività artigianali e l'incremento della piccola industria. Si evidenzia una forte emigrazione di giovani laureati e non, per motivi di lavoro.

Allo stesso tempo si assiste ad un notevole incremento di giovani madri straniere con figli e famiglie con alunni diversamente abili.

Nella realizzazione delle proprie finalità educative ed orientative, l'Istituto ritiene molto importante l'interazione con il territorio nelle sue diverse espressioni. La Scuola accoglie e partecipa a tutte le eventuali proposte provenienti dal territorio (privati, associazioni ambientaliste, umanitarie): corsi, concorsi, progetti, manifestazioni, eventi.

IL rapporto Scuola – Territorio si realizza , infatti, attraverso diversi livelli e modalità di raccordo:

1. progettazione dell'Istituto integrata con la progettazione di soggetti esterni e/o attivazione di forme di collaborazione con Enti e Associazioni presenti sul territorio;
2. utilizzo del territorio in tutte le sue forme e potenzialità come laboratorio di ricerca per la costruzione di conoscenze.

L'integrazione con il territorio , quindi, si traduce in molteplici iniziative, che fanno della nostra scuola un laboratorio di idee. Tale sinergia vuole rafforzarsi mediante protocolli e creazioni di reti con Associazioni, Istituzioni ed Enti locali, funzionali alla realizzazione di progetti formativi, che certamente consentiranno ai nostri alunni di acquisire competenze utili all'elaborazione dei loro progetti futuri; pertanto ,la nostra scuola è intesa come luogo di conoscenza nella relazione e nella inclusione.

L' Istituto "Aldo Moro" si distingue per l'attenzione riservata alla relazione pedagogica, che non solo risponde alle esigenze formative, ma sa anche cogliere i bisogni speciali delle alunne e degli alunni più fragili.

Sul territorio operano le Scuole di ogni ordine e grado, il Conservatorio Musicale, l'Università telematica "Pegaso", il Museo diocesano, Biblioteca/Archivio Diocesana, Biblioteca comunale, Associazioni sportive e culturali, la Curia Vescovile, il Seminario diocesano, il centro congressi e cine-teatro "La Provvidenza", il Teatro Auditorium "Leo De Bernardinis". Sono presenti ,inoltre, strutture amministrative come il Comune, il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, il Comando dei Vigili Urbani, i Carabinieri, la Polizia Stradale, la Guardia di Finanza, il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del Fuoco, la Polizia Penitenziaria. Le strutture sanitarie presenti sono l'Ospedale "San Luca ", la Clinica "Prof. Cobellis" e il centro fisioterapico F.K.T..

L'età degli allievi è compresa tra i 3 e i 13 anni con facoltà di anticipo per la classe 1^ della Scuola

Primaria (L.53/2003) e per i bambini della scuola dell'infanzia. I nostri alunni risiedono prevalentemente nei diversi Comuni e ,da qualche anno ,sono sempre più frequenti le presenze sul territorio di extracomunitari. Le famiglie degli alunni frequentanti sono composte prevalentemente da genitori con un solo componente lavoratore. Si evidenzia una buona partecipazione delle famiglie alla vita scolastica dei figli anche con il coinvolgimento di uno o entrambi i genitori nelle attività proposte dalla Scuola.

La qualità delle strutture scolastiche è buona. Le norme di sicurezza sono rispettate, ivi compresi i loro adeguamenti. I finanziamenti dello Stato sono limitati alle spese del personale ed alle spese di funzionamento. Le famiglie degli alunni concorrono alle spese attraverso un contributo volontario, indicativo ed annuale di 20,00 euro pro- capite, comprensivo della quota assicurativa integrativa, nonché al pagamento diretto di spettacoli e visite guidate. Nel 2016/2017 la scuola ha partecipato ai bandi PON per l'assegnazione di finanziamenti europei. Sono stati ottenuti fondi per il PON "Inclusione sociale e lotta al disagio" i cui moduli sono stati attivati nell'anno scolastico 2017/2018.

Tutte le aule sono fornite di LIM TOUCH SCREEN, NOTEBOOK e accesso ad Internet tramite rete Wi-Fi; alcuni plessi sono dotati di: laboratori informatici, laboratorio scientifico, linguistico e cablaggio della rete LAN.

Negli ultimi anni, grazie all'utilizzo dei fondi PON FESR è stato incrementato notevolmente il patrimonio di sussidi e strumenti tecnologici (tablet e notebook) che ha consentito di poter soddisfare le richieste delle famiglie di comodato d'uso durante il periodo delle lezioni in DDI.

Tutto il personale è istruito circa i rischi e/o pericoli possibili e addestrato per il rapido espletamento del piano di evacuazione.

Le prove di evacuazione regolarmente effettuate istruiscono gli studenti al corretto comportamento in caso di emergenza.

E' stato individuato un responsabile esterno del servizio di prevenzione e protezione: sia nel controllo dei dispositivi, nel loro aggiornamento e/o implementazione, sia nella formazione di personale e studenti e nella gestione delle esercitazioni.

La strumentazione disponibile nelle scuole è rinnovata periodicamente in rapporto alle esigenze didattiche ed all'obsolescenza degli strumenti certificati BES e DSA.

ALDO MORO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	SAIC8CG002
Indirizzo	P.zza dei Martiri - 84078 Vallo della Lucania (SA)
Telefono	0974375896
Email	SAIC8CG002@istruzione.it
Pec	SAIC8CG002@pec.istruzione.it
Sito WEB	icaldomoro.edu.it

Plessi

MARIA CRISTINA LUINETTI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SAAA8CG075
Indirizzo	Via Silvio Nicolanti - 84078 Vallo della Lucania (SA)
Edifici	Via Silvio Nicolanti – 84078 Vallo della Lucania (SA)
Numero Sezioni	5
Totale Alunni	105

VALLO DELLA LUCANIA SCUOLA PRIMARIA

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SAEE8CG058
Indirizzo	Piazza dei martiri – 84078 Vallo della Lucania (SA)
Edifici	Piazza dei Martiri 2 – 84078 Vallo della Lucania (SA)

Numero Classi	19
Totale Alunni	323

SCUOLA PRIMARIA FUTANI “A.MEROLA”

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SAEE8CG014
Indirizzo	Via Corso Umberto I 84050 Futani (SA)
Telefono	0974953259
Email	SAIC8AV005@istruzione.it
Pec	saic8av005@pec.istruzione.it
Numero Classi	5
Totale Alunni	40

Plessi

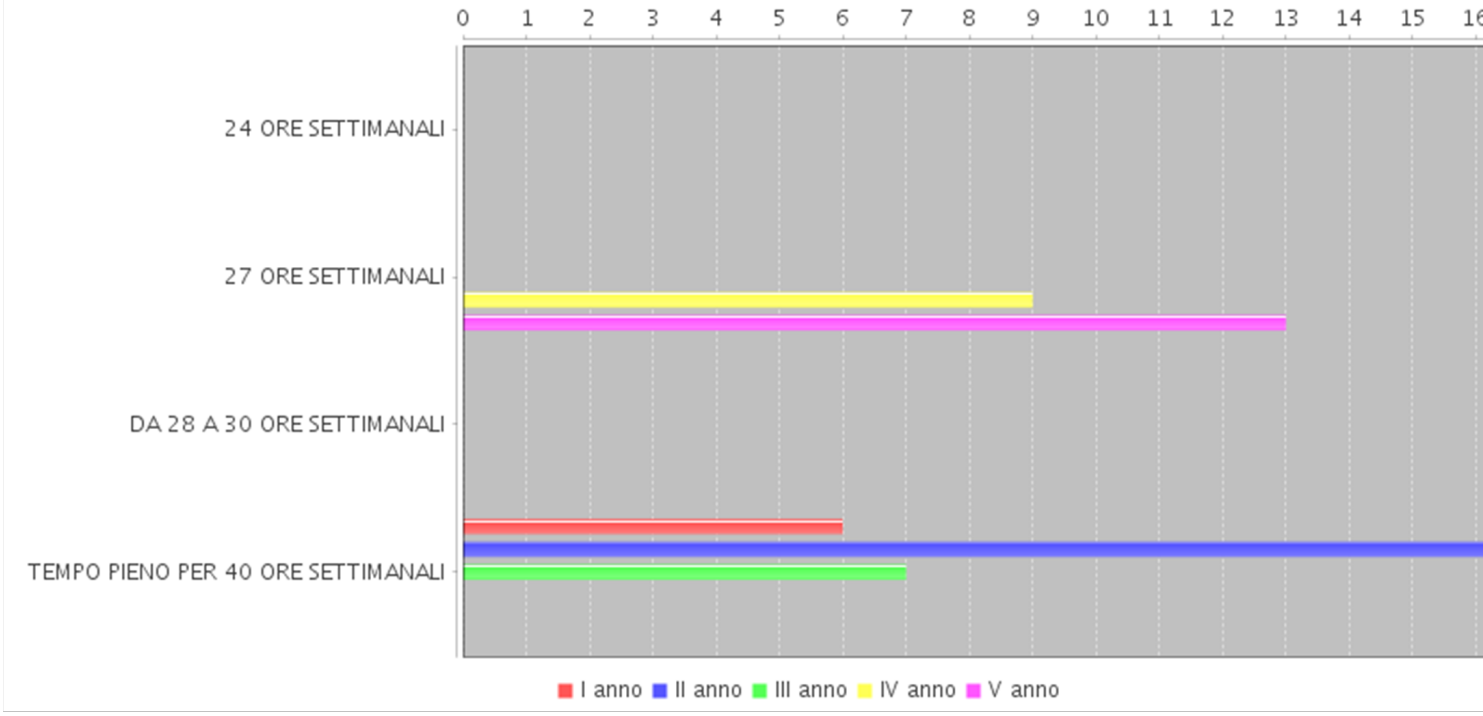
“Suor Flavia Rizzo” FUTANI (Plesso)

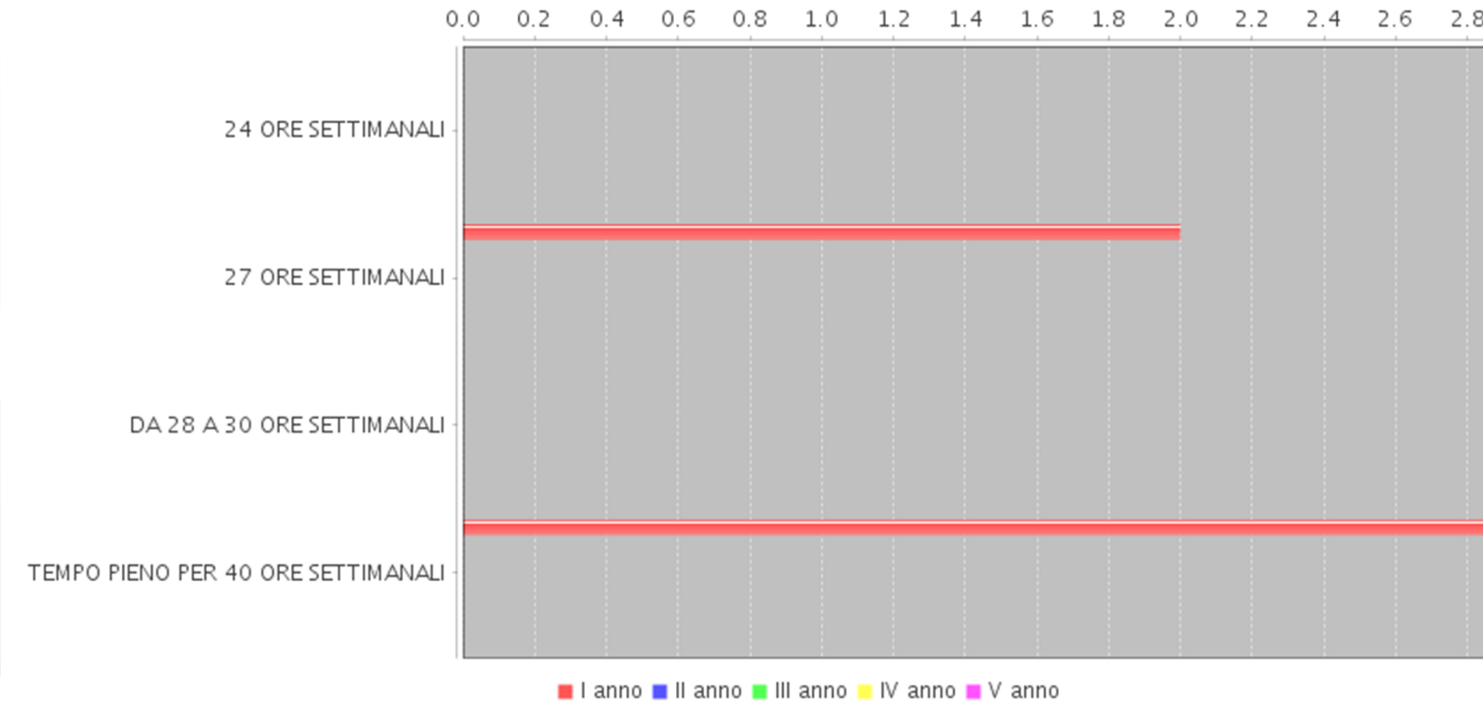
Ordine scuola	SCUOLA DELL’INFANZIA
Codice	SASS8CG01V
Indirizzo	Corso Umberto I 84050 Futani (SA)
Edifici	Corso Umberto I° 6 – 84050 Futani (SA)
	Corso Umberto I° 174 – 84050 Futani (SA)
Totale Alunni	33
Numero Sezioni	2

CERASO (PLESSO)	
Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SAAA8CG02X
Indirizzo	Via P. Ebner 84052 – Ceraso (SA)
Numero Sezioni	2
Totale Alunni	30

CERASO S.BARBARA (PLESSO)	
Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SAAA8CG031
Indirizzo	Viale A. Ferrara Località S.Barbara - 84070 Ceraso (SA)
Edifici	Viale Ferrara snc – 84052 Ceraso (SA)
Totale Alunni	17
Numero Sezioni	1

CUCCARO VETERE CAP. (PLESSO)	
Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SAAA8CG042
Indirizzo	Via Convento 84050 - Cuccaro Vetere (SA)
Edifici	Via Convento 16 -84050 Cuccaro Vetere (SA)
Edifici	Via G. Oberdan 0 - 84050 Futani SA
Numero classi	1
Totale Alunni	8

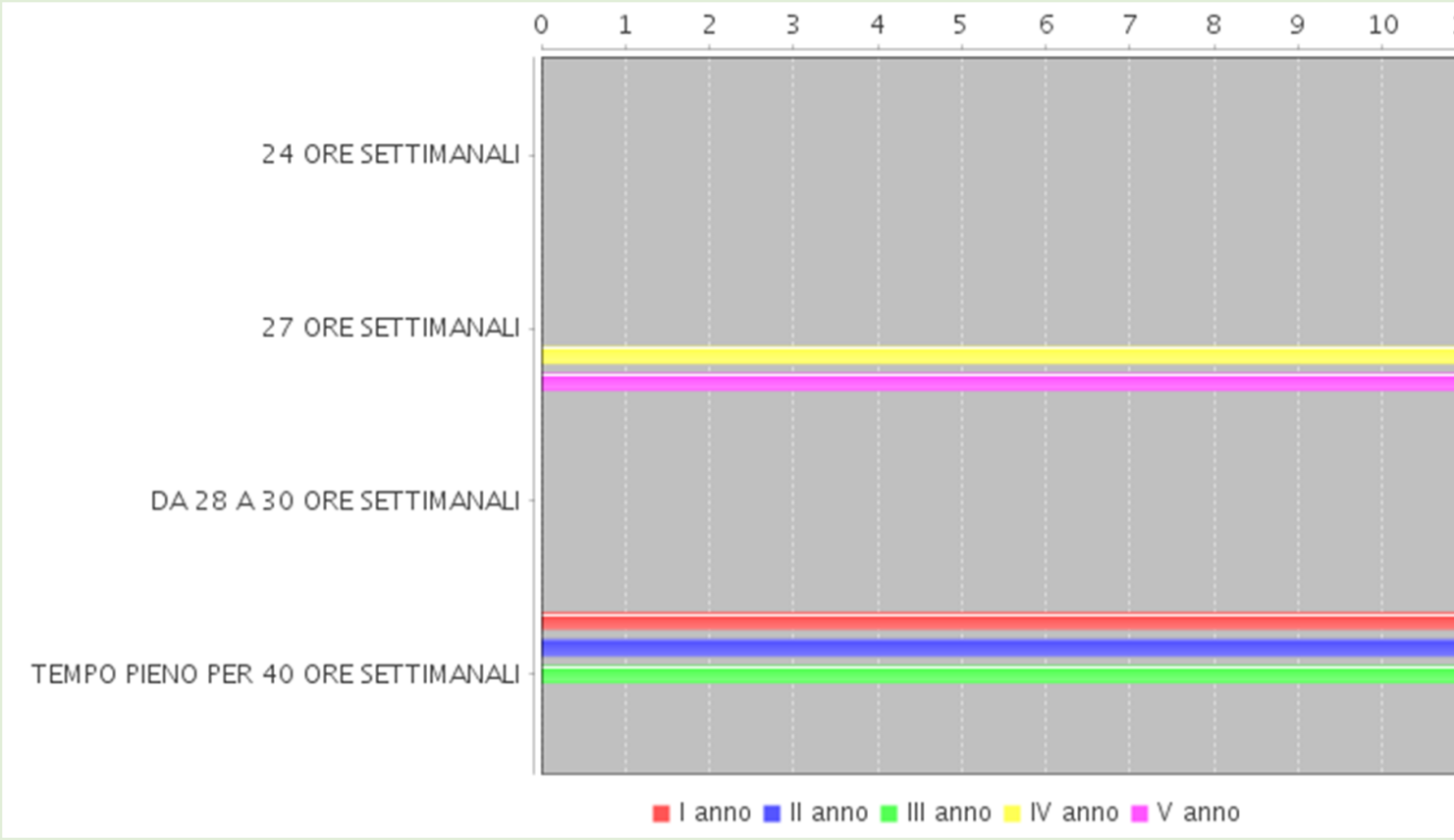

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16
24 ORE SETTIMANALI
27 ORE SETTIMANALI
DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI
TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI
I anno II anno III anno IV anno V anno

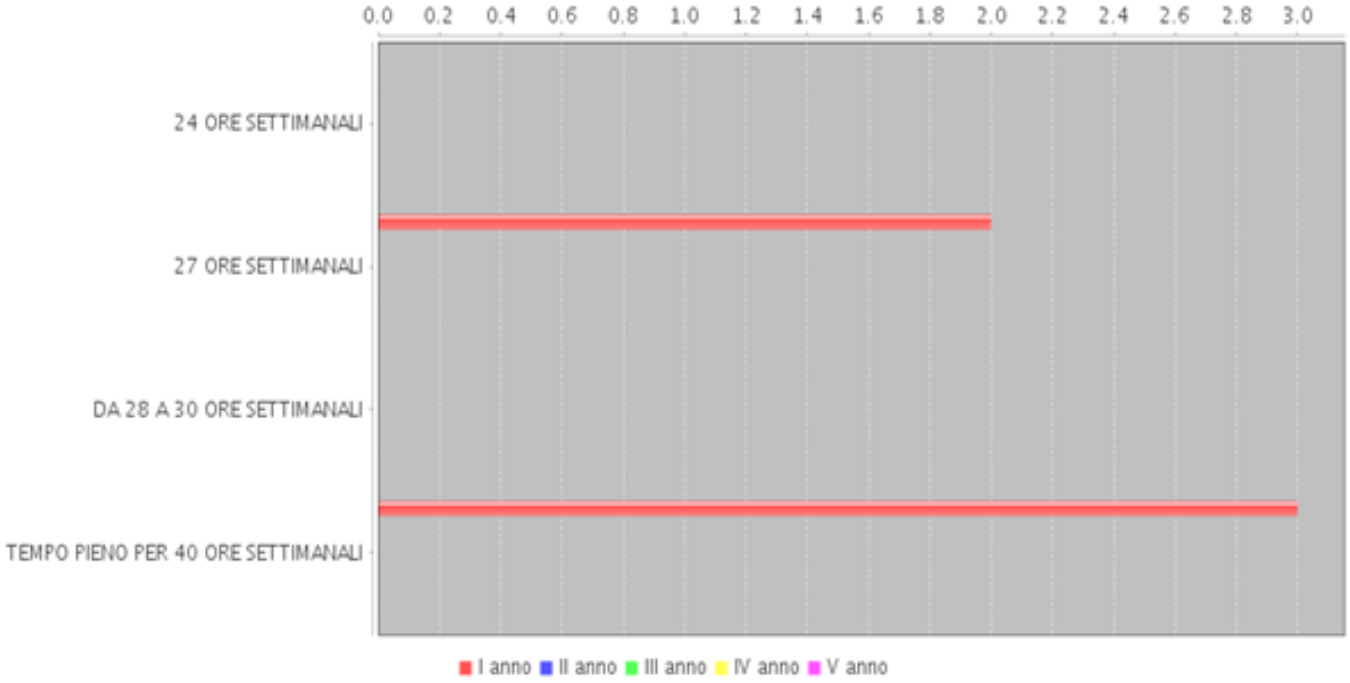

0.0 0.2 0.4 0.6 0.8 1.0 1.2 1.4 1.6 1.8 2.0 2.2 2.4 2.6 2.8
24 ORE SETTIMANALI
27 ORE SETTIMANALI
DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI
TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI
I anno II anno III anno IV anno V anno

CERASO CAP. P.P. (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SAEE8CG025
Indirizzo	Via P.Ebner 84052 Ceraso(SA)
Edifici	Via P.Ebner snc - 84052 Ceraso (SA)
Numero Classi	5
Totale Alunni	70

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso

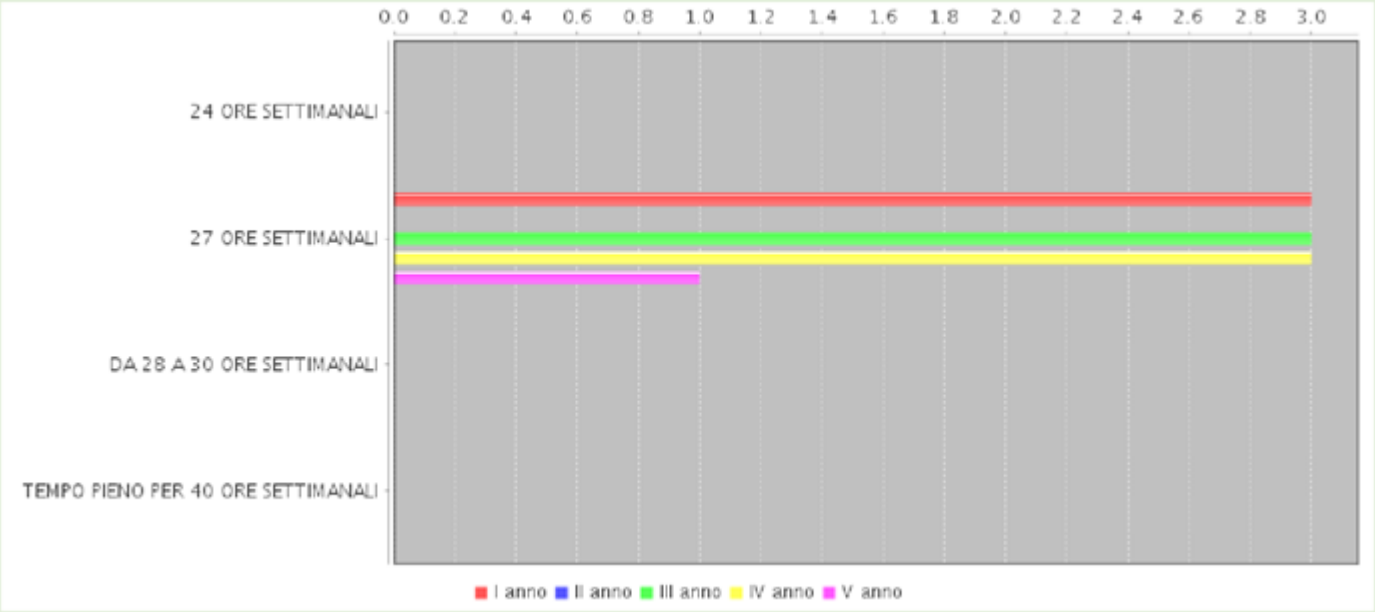




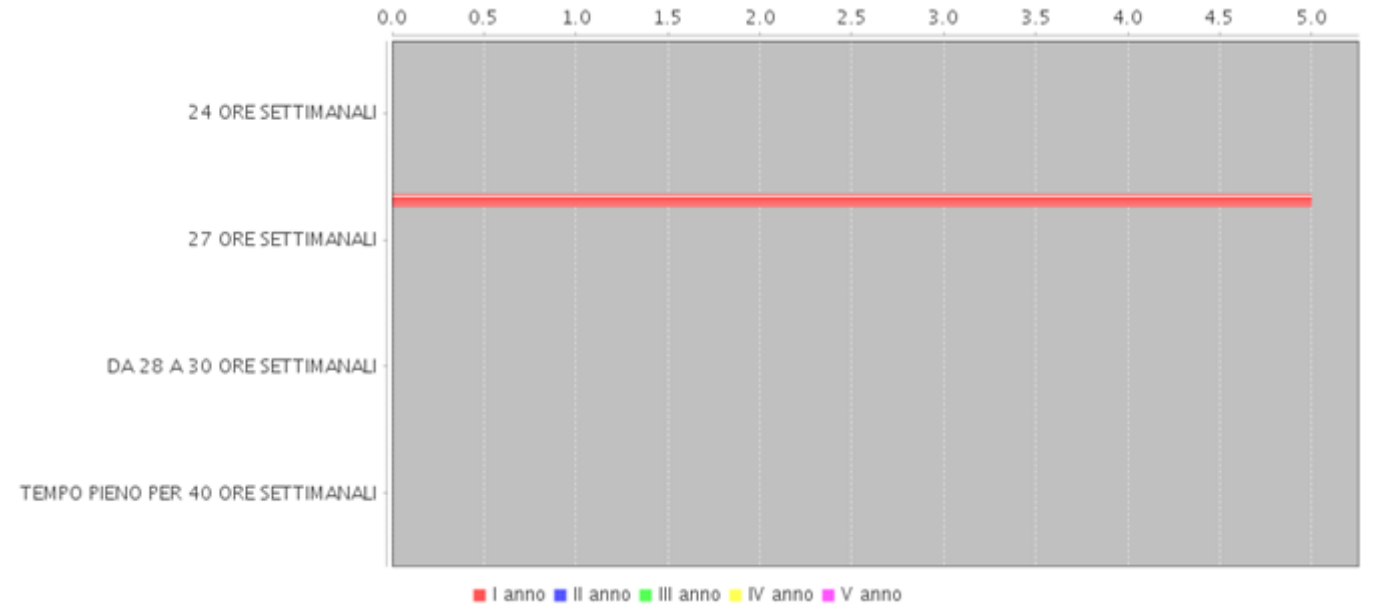
CUCCARO VETERE CAP.P.P. (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SAEE8CG036
Indirizzo	Via Convento 84050 Cuccaro Vetere (SA)
Edifici	Via Convento 14 – 84050 Cuccaro Vetere (SA)
Numero Classi	5
Totale Alunni	10

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola

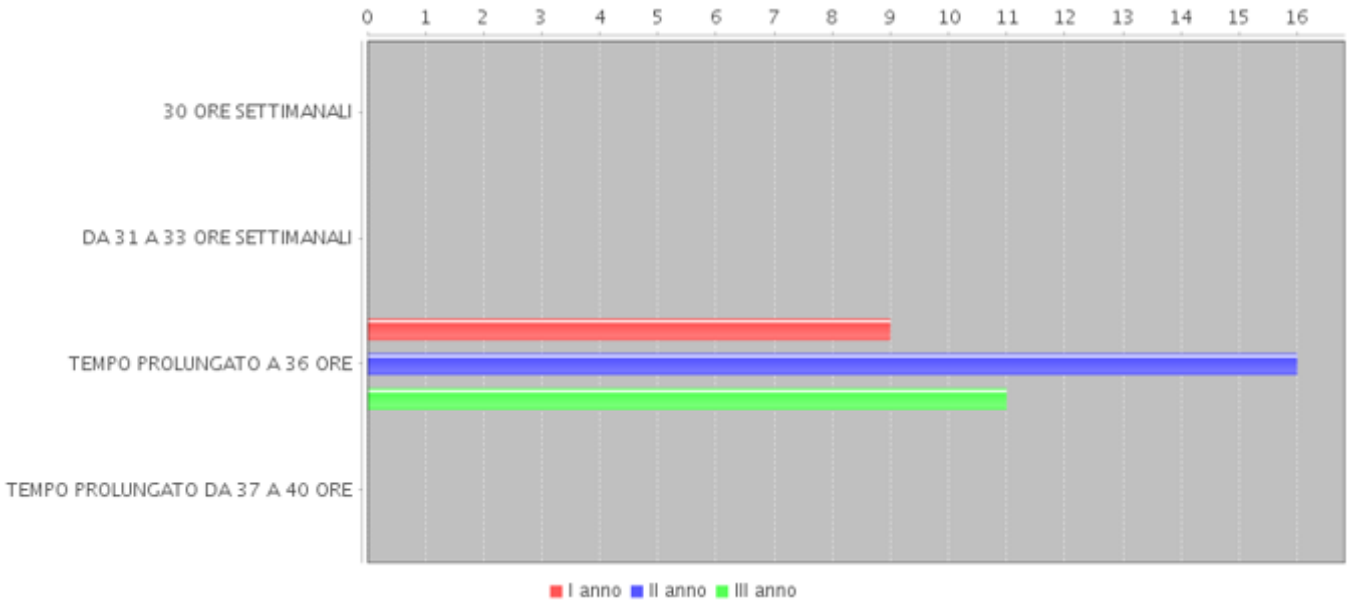


FUTANI SECONDARIA I GRADO (PLESSO)

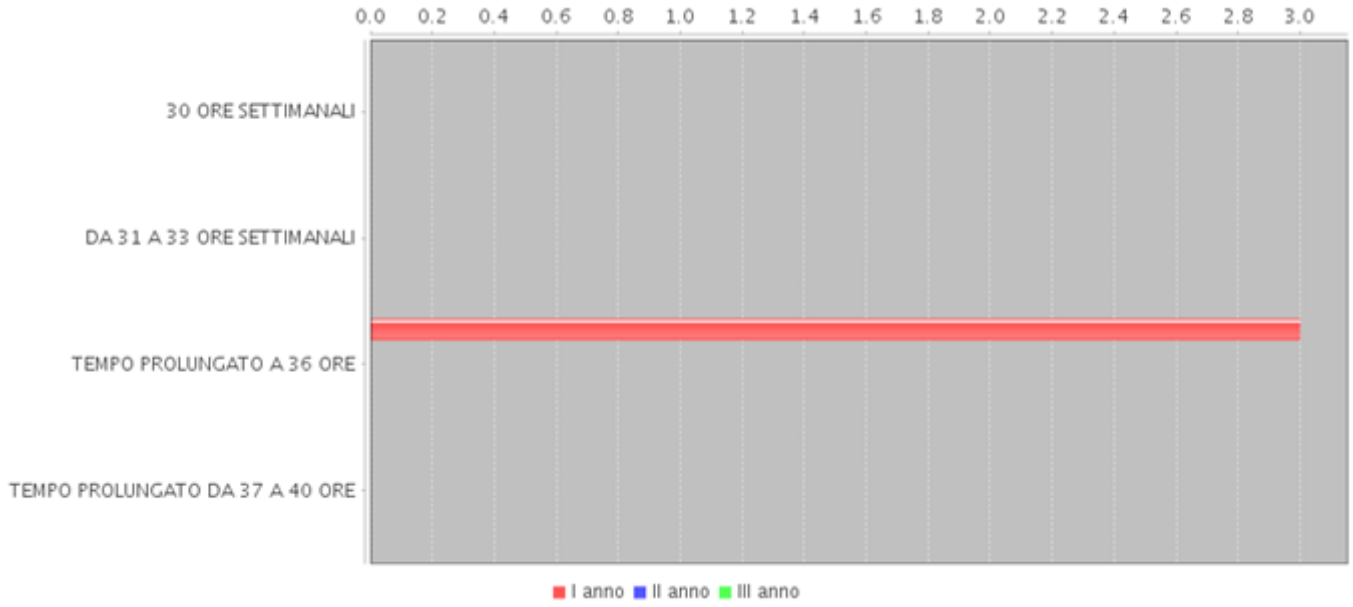
Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	SAMM8CG013

Indirizzo	VIA G. OBERDAN - 84050 FUTANI
Edifici	Corso Umberto I° 6 – 84050 Futani (SA)
	Corso Umberto I° 174 – 84050 Futani (SA)
Numero Classi	3
Totale Alunni	27

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso

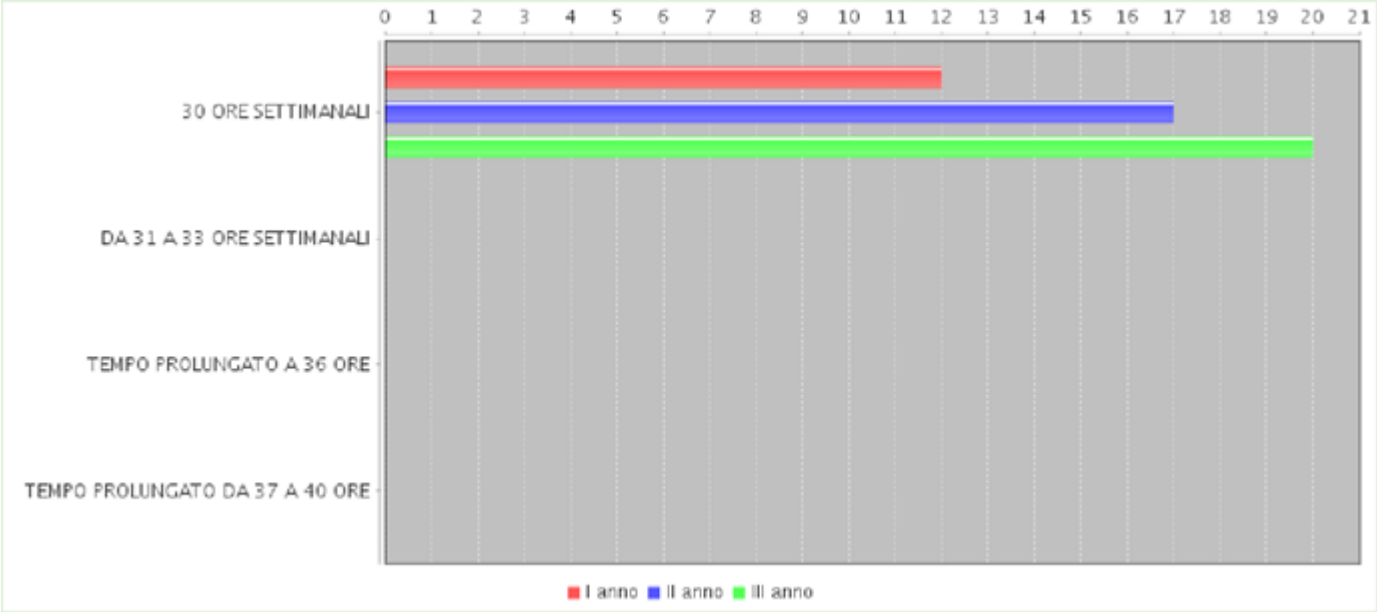


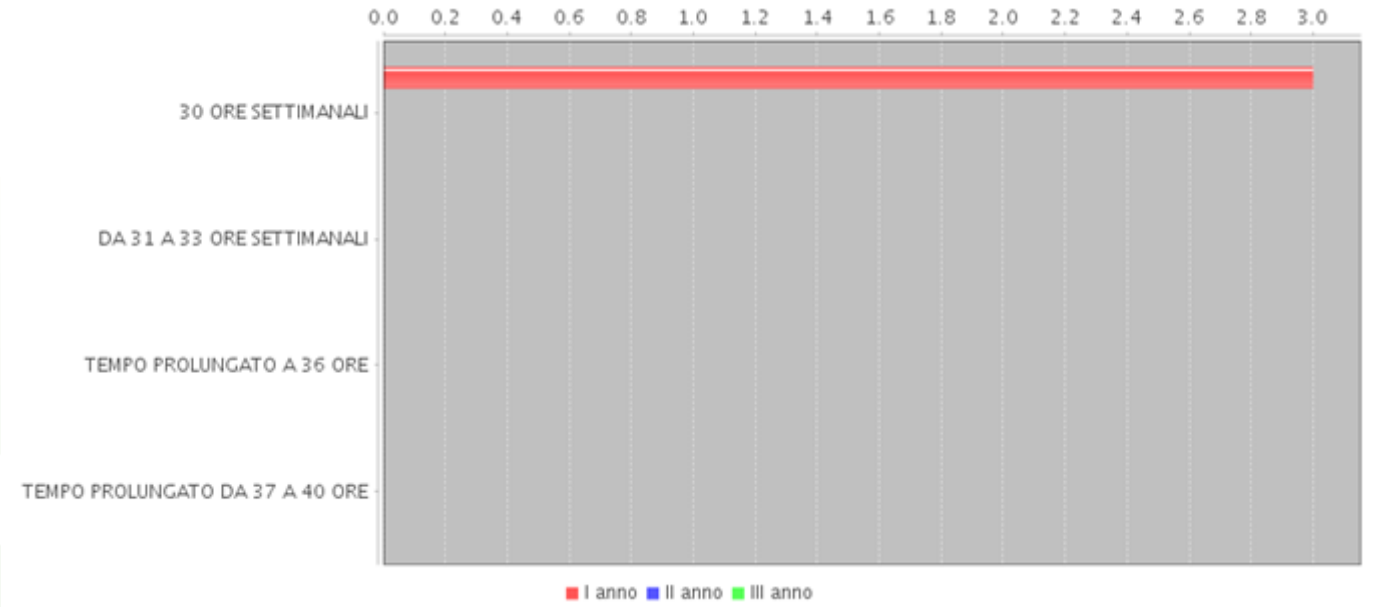
Numero classi per tempo scuola



CERASO SECONDARIA I GRADO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	SAMM8CG024
Indirizzo	Via Pietro Ebner – 84052 Ceraso(SA)
Edifici	Via Municipio snc – 84052 Ceraso (SA)
Numero Classi	3
Totale Alunni	38





Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	3

	Informatica	2
	Musica	1
Aule	Magna	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
Scuolabus		
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	80
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	
	PC e Tablet presenti in altre aule	

Risorse professionali

Docenti 120

Personale ATA 28

Approfondimento

ORGANICO POTENZIATO (ex artt.5 e 7 Legge 107/2017 Nota MIUR 2852 del 5/9/2017) la piena attuazione dell'autonomia, finalità strategica della L. 107/2015, permette l'utilizzo di tutti gli strumenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi didattici, educativi e formativi, indicati dalla legge stessa.

L'organico dell'autonomia, in quest'ottica, è uno degli elementi più innovativi in quanto a servizio delle esigenze didattico-organizzative emergenti dal PTOF.

Nello specifico, offre l'opportunità di ampliare le possibilità progettuali della scuola e di arricchire l'offerta formativa.

Questo scenario di flessibilità è stato colto dalla nostra scuola che offrirà all'utenza il potenziamento della pratica sportiva nonché, laddove necessario, per attività di sviluppo e recupero delle competenze di base.

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'offerta Formativa- triennio 2025/26, 2026/27 e 2027/28.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4; VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012),

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

VISTO il D.LGS. 62/2017 contenente "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel 1° ciclo ed esami di Stato a norma dell'art. 1 commi 180 e 181 lett. a della L. 107/2015";

VISTI il D.Lgs. 66/2017, contenente "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'art. 1 commi 180 e 181 lett. a della L. 107/2015", e il D. Lgs. 96/2019 integrativo contenente "Misure di accompagnamento per l'Inclusione"

VISTO il DM del 07/08/2020 n. 89 "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione del 26/06/2020 n. 39;

VISTO il DL n. 35 del 22/06/2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica"

VISTE le Linee guida per l'orientamento (D.M. 22 dicembre 2022 n. 328)

CONSIDERATO che l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n° 165 recante "Norme generali sull'0rdinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi e per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto di apprendimento;

TENUTO CONTO dei contatti già intrapresi con gli enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

CONSIDERATE le peculiarità del contesto territoriale in cui l'Istituto Comprensivo si colloca;

CONSIDERATO che spetta al dirigente scolastico:

assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;

assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;

promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;

promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;

mettere in atto le misure organizzative necessarie per l'adozione da parte del Collegio dei Docenti del curricolo di Istituto organizzato per competenze, di percorsi didattici e ambienti di apprendimento per la realizzazione del curricolo anche attraverso azioni formative;

mettere in atto le misure organizzative necessarie per garantire il raccordo costante ed organico con le famiglie, al fine di promuovere la collaborazione in ambito educativo anche nella prospettiva dei processi di orientamento;

mettere in atto le misure organizzative necessarie per sostenere il raccordo con il territorio e la partecipazione attiva alle reti di ambito territoriale e alle reti di scopo;

orientare la propria azione al miglioramento del servizio scolastico con riferimento al rapporto di autovalutazione e al piano di miglioramento elaborati ai sensi del Regolamento di cui al decreto del

Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, con particolare attenzione alle aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche e formative direttamente riconducibili all'operato del dirigente scolastico;

promuovere attraverso la propria azione una didattica inclusiva in grado di insegnare attraverso l'esperienza, di utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo, di utilizzare attività laboratoriali, metodologie attive e collaborative, problem solving e metodo induttivo al fine di permettere una maggiore autonomia degli alunni.

CONSIDERATE le problematicità connesse in primo luogo alla fase di rodaggio del neo-istituito IC, nato dall'aggrega zione della DD di Vallo della Lucania con l'IC di Futani;

CONSIDERATE altresì le non minori problematicità derivanti dalla varietà degli aspetti sociali e culturali di un territorio orograficamente abbastanza impervio con conseguenti notevoli distanze in termini di tempo tra un plesso e l'altro;

CONSIDERATE le problematicità imputabili all'estrema frammentazione dei plessi di erogazione del servizio di istruzione che comporta, ad esempio, nello stesso Comune l'esistenza di due diversi plessi, distanti tra loro quasi un Kilometro, l'uno per la Primaria e l'altra per l'Infanzia;

CONSIDERATE le problematicità connesse con il gran numero di amministrazioni comunali coinvolte nella governante scolastica (Vallo, Ceraso, Cuccaro, Futani, S. Mauro), tutte con diverse specificità;

CONSIDERATE le problematicità connesse con il gran numero degli edifici che assomma a ben 12 plessi nei quali garantire innanzitutto la sicurezza anche sanitaria di utenti e lavoratori, nonché il difficile coordinamento degli operatori, essenzialmente Collaboratori Scolastici e Fiduciari di Plesso;

RITENUTO che l'intento comune a tutta la comunità scolastica debba essere quello di ricercare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni attraverso il miglioramento costante dei processi sia didattici che organizzativi.

SOTTOLINEATO che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento identificativo dell'istituzione scolastica rappresentativo delle finalità del processo educativo e degli obiettivi strategici che l'Istituto intende perseguire.

EMANA

il presente Atto di Indirizzo, orientativo della pianificazione dell'offerta formativa, delineando le linee di azione per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione. Tale Atto di Indirizzo sarà considerato dal Collegio dei Docenti per l'elaborazione del PTOF da sottoporre successivamente

all'approvazione del Consiglio di Istituto.

SCELTE GENERALI FORMATIVE – CULTURALI - PROGETTUALI.

Connotare e mantenere un'identità culturale - pedagogica ben calibrata sulle esigenze e le vocazioni del territorio e dell'utenza, coniugando i bisogni sociali e le esigenze educative con le leggi e gli ordinamenti dello Stato.

Promuovere la partecipazione e la collaborazione di tutte le componenti della comunità scolastica nella attuazione concreta del PTOF.

Elaborare e vagliare progetti e attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa nell'ottica della coerenza e rispondenza con le richieste formative dell'utenza affinché possa maggiormente condividere i progetti e gli esiti.

Migliorare la qualità dei processi educativi e formativi, perseguendo le finalità generali del sistema scolastico nazionale, attraverso gli obiettivi formativi strategici indicati dalla L. 107/2015 (art. 1).

Promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche.

Promuovere la cultura e la pratica della valutazione nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione, e rendicontazione sociale dei risultati, come strumento di miglioramento della scuola anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

Promuovere l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Valorizzare le discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, matematiche (STEM), le competenze digitali

Ridefinire l'organizzazione e le modalità di gestione dell'orientamento

Monitorare costantemente anche attraverso il RAV l'efficacia delle scelte indicate nel PTOF e ricalibrarle quando è opportuno

Realizzare iniziative di formazione, in rete e/o d'istituto, finalizzate alla innovazione dei processi organizzativi e didattici, allo sviluppo professionale del personale, al miglioramento continuo degli apprendimenti, a rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo, partendo dall'individuazione dei bisogni formativi coerenti con le azioni di miglioramento da attivare.

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F - VISION E MISSION DELLA SCUOLA

L'istituto comprensivo sintetizza la sua vision nel proprio impegno nell'accompagnare il processo di crescita del bambino, generalmente dai dai 3 ai 14 anni, nelle sue molteplici dimensioni, tenendo conto che la Scuola, "in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise", è chiamata oggi a promuovere l'apprendimento e, allo stesso tempo, il "saper essere al mondo" a partire dalla prima infanzia nell'ottica della continuità educativa e della verticalità quale peculiarità di una scuola accogliente e inclusiva, nella prospettiva di formare cittadini responsabili, aperti al sapere e al dialogo con le altre culture, ponendo particolare attenzione ai percorsi volti all'educazione alla pace e al rispetto dei diritti umani.

Il Piano dell'Offerta Formativa è finalizzato al conseguimento del successo formativo di tutti e di ciascuno, secondo le potenzialità e le attitudini individuali, attraverso anche una proficua azione di raccordo tra i diversi ordini di scuola e la valorizzazione delle risorse interne ed esterne.

Il presente Atto vuol rappresentare uno strumento d'indirizzo che delinei la mission della Scuola affinché sia capace:

di rappresentare un'opportunità formativa irrinunciabile tesa al miglioramento continuo ed al rinnovamento delle prassi didattiche in coerenza con i cambiamenti socio-culturali;

di coniugare equità, trasparenza, eccellenza e buon andamento dei servizi;

di garantire il benessere relazionale dei professionisti dell'organizzazione e il benessere degli alunni e delle alunne che frequentano l'Istituto, poiché la qualità del servizio offerto è strettamente correlata alla qualità degli operatori;

di essere presente e attiva sul territorio in cui opera in quanto comunità educante al servizio dei suoi utenti e operante per il raggiungimento del successo formativo di ognuno.

di garantire tale mission si concretizza, sul piano pedagogico nel porre le bambine ed i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, in quanto persone, al centro delle proprie decisioni e scelte:

attivando un processo dinamico e permanente di costruzione delle conoscenze, di acquisizione di capacità, di abilità e competenze trasferibili (life long learning);

stimolando il saper fare, il saper essere, il saper stare con gli altri;

promuovendo l'integrazione delle differenze e delle differenti abilità, dei saperi interculturali delle

varie componenti scolastiche;

attivando un percorso di continua ricerca, progettazione e documentazione nell'ottica di un progetto formativo integrato più ampio;

consentendo agli studenti occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé.

Tenuto conto della mission della scuola, il Piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento individuali e personali. L'azione dell'istituzione scolastica, espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica in quanto orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie

A tal fine il Collegio docenti è invitato a considerare:

la definizione della progettazione curricolare che tenda al conseguimento e maturazione di competenze (conoscenze, abilità, atteggiamenti), laddove per competenza si intende quel criterio unificante del sapere che consente di svolgere compiti articolati e complessi attraverso l'integrazione delle conoscenze e delle abilità con gli interessi, le attitudini, le motivazioni, le emozioni, i comportamenti e gli atteggiamenti che consentono di agire nella società con autonomia e responsabilità (Competenze chiave europee 2018: competenza alfabetico- funzionale, multilinguistica, matematica-scienze-tecnologie-ingegneria (STEM), digitale, personale-sociale-imparare ad imparare, di cittadinanza, imprenditoriale, di consapevolezza ed espressione culturale);

di promuovere e rendere operative le linee guida dell'orientamento, disegnata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha la finalità di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica.

l'orientamento dei percorsi formativi al recupero e potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza attiva e democratica e all'assunzione di comportamenti responsabili, nell'ottica delle priorità educative delineate nell'Agenda 2030;

l'orientamento dei percorsi formativi al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali

(arte, musica, teatro, tecnologia);

di rafforzare le competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative attive e collaborative, come insegnare attraverso l'esperienza, attività laboratoriali, problem solving e metodo induttivo, utilizzo di strumenti tecnologici e informatici;

la previsione nell'ambito del PI, di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010). Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;

la definizione di procedure valutative coerenti con le disposizioni di legge (D.Lgs. 62/2017) e, in particolare:

criteri di valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e secondaria di I grado;

descrittori dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito, quale integrazione della valutazione periodica e finale;

criteri e relativi descrittori della valutazione in decimi dell'educazione civica;

criteri e relativi descrittori della valutazione del comportamento nella scuola primaria e secondaria di I grado, con particolare riferimento alla didattica digitale;

criteri e relativi descrittori della valutazione delle competenze chiave europee;

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'organizzazione delle attività educative e didattiche nella scuola dell'infanzia deve realizzarsi sulla base delle Linee guida per la fascia 0-6:

l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (ad esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.);

articolazione di gruppi stabili per semplificare l'adozione delle misure di contenimento e limitarne l'impatto sulla comunità scolastica e, in modo particolare, sulla fascia d'età dei piccoli;

organizzazione/strutturazione degli spazi (disposizione arredi-angoli – riconversione spazi);

articolazione della didattica integrata nella routine quotidiana con l'acquisizione delle regole di igiene personale.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' NEL I CICLO

L'organizzazione delle attività didattiche deve realizzarsi attraverso:

la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta) che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;

la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppi stabili, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe)

e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio); il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;

la progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di ordini /gradi di scuola successivi/precedenti e orientamento per le scelte degli studenti;

la promozione dell'apprendimento della matematica e delle discipline scientifiche, l'adozione di una didattica orientativa e di strumenti valutativi adatti ad accertare l'acquisizione di competenze quali, ad esempio, i compiti di realtà e le osservazioni sistematiche;

la costruzione di conoscenze attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e informatici e l'utilizzo della tecnologia in modo critico e creativo;

la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

la definizione di procedure valutative coerenti con le disposizioni di legge (D.Lgs. 62/2017 – D.Lgs. 66/2017) e, in particolare:

criteri di valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e secondaria di I

grado;

descrittori dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito, criteri per il recupero degli apprendimenti parzialmente raggiunti ed in via di acquisizione;

criteri e relativi descrittori della valutazione del comportamento nella scuola primaria e secondaria di I grado;

criteri per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del I ciclo d'Istruzione.

Il Collegio Docenti, in applicazione della L. 92 del 20/08/2019, dovrà elaborare il Curricolo di Educazione civica fondato sulla conoscenza della Costituzione Italiana, delle Istituzioni dell'UE, sulla sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona, sulla Cittadinanza attiva e digitale. Si ritiene essenziale, pertanto, che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (es. dipartimenti, commissioni, gruppi di lavoro) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per aree disciplinari e/o classi parallele.

Parimenti, il CdD introdurrà nel piano triennale dell'offerta formativa Le Linee guida per le discipline STEM, in modo da promuovere azioni dedicate a rafforzare le competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative.

Le Linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi", con la finalità di sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici, a partire dal sistema integrato per bambini da zero a sei anni fino all'istruzione degli adulti.

Inoltre il collegio dei docenti in applicazione del Decreto ministeriale n. 328 del 22.12.2022 di adozione delle Linee Guida per l'Orientamento, dovrà rendere operativa la riforma dell'orientamento, disegnata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha la finalità di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica (Cfr. la Nota MIM n. 2790 dell'11 ottobre 2023 che a tale riguardo precisa: "Compete al Collegio dei docenti la progettazione dei percorsi di orientamento, da inserire all'interno del curricolo della scuola e da esplicitare nel Piano triennale dell'offerta formativa in fase di aggiornamento annuale del documento.) L'individuazione dei moduli di orientamento formativo deve coinvolgere tutti i docenti del singolo Consiglio di classe o di più Consigli di classe per progetti aperti a più classi, così come è opportuno che la loro realizzazione coinvolga il maggior

numero di docenti proprio per favorire la condivisione e la partecipazione.

Affinché le attività di orientamento contribuiscano realmente al perseguimento delle finalità della Riforma, è imprescindibile, oltre lo svolgimento dei percorsi di orientamento previsti per norma, che nei processi di insegnamento di tutti i docenti, fin dalla scuola dell'infanzia e nel rispetto della libertà di insegnamento, vengano valorizzate esperienze che promuovano il protagonismo di studentesse e studenti. In tal modo l'orientamento non viene delegato ad alcuni docenti in alcuni momenti di transizione, bensì diviene parte integrante dei processi di insegnamento-apprendimento e assume valore pedagogico e didattico"

SCELTE DI GESTIONE

Il lavoro d'insieme, la collaborazione, la visione comune, l'idea di scuola condivisa stanno alla base di questa nuova collaborazione elaborativa dell'Atto di Indirizzo. Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori e lo staff del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe e i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano stesso.

Tutte le decisioni saranno assunte in considerazione dell'impegno prioritario di includere gli alunni diversamente abili e saranno individuate attività e manifestazioni nelle quali ciascuno troverà spazio per esprimere se stesso.

Le attività di recupero saranno predisposte sulla base delle risultanze delle rilevazioni nazionali INVALSI e sulla base dei mancati raggiungimenti degli obiettivi di apprendimento da parte degli studenti al termine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico e detteranno l'individuazione di parte dei componenti dell'organico di istituto.

Le eccellenze saranno valorizzate attraverso la partecipazione della scuola a bandi regionali, nazionali ed internazionali per la realizzazione di progetti finalizzati al conseguimento delle certificazioni linguistiche e per i più piccoli alla possibilità di visibilità nella comunità di appartenenza.

La scuola si impegnerà in una costante realizzazione del miglioramento della qualità del servizio in termini di trasparenza delle azioni e dei percorsi e di corresponsabilità dei risultati.

L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in fasce orarie antimeridiane sia pomeridiane.

Il team digitale opererà per potenziare la gestione di tutte le aree che interessano la scuola e la pubblica amministrazione (area didattica, del personale, generale e contabile).

SCELTE DI AMMINISTRAZIONE

il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D. Lgs. 165/2001, sulla base delle attività che saranno stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, siano esse curricolari che extracurricolari, darà precise direttive al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi previsti.

Nell'esercizio della sua competenza, il Collegio dei Docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente Atto di Indirizzo e a considerare che quanto esplicitato è riferibile ad una programmazione triennale, ma rivedibile annualmente, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richieste alle pubbliche amministrazioni.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, oltre al fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, il piano di formazione del personale docente e ATA, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5del

D. Lgs. n. 165/2001, fornirà al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve indicare:

Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità.

Il fabbisogno dei posti per il cd potenziamento, ossia per l'attuazione e il miglioramento dell'offerta formativa comprensivi dell'esonero/semiesonero del collaboratore del dirigente.

Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

Il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 D.P.R. 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).

Le modalità di attuazione dei princìpi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).

Le azioni e le modalità di attuazione di iniziative progettuali e didattiche a favore della prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica.

Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) coerentemente con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) rilevanti per la progettazione delle azioni formative, con le linee guida per l'orientamento e Linee guida per le discipline STEM.

Il Piano Scolastico per la DDI (Linee guida DM 89 del 07/058/2020).

Il Curricolo di Educazione civica (L. 92 del 20/058/2019)

Il curricolo, le attività e i progetti di orientamento scolastico come definite dalle Linee Guida per l'orientamento

Il curricolo, le attività e le azioni mirate a rafforzare le competenze matematico-scientifico-tecnologiche, come definite dalle Linee Guida per le discipline STEM.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con le priorità emerse dall'analisi dei bisogni, le indicazioni e le direttive del MIUR che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Promuovere l'orientamento nell'ambito di diverse linee di investimento di titolarità del Ministero dell'istruzione e del merito, quali:

Nuove competenze e nuovi linguaggi, che offre la possibilità di realizzare attività di orientamento, ad alto contenuto innovativo, verso gli studi e le carriere professionali nelle discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) in tutte le scuole del primo ciclo;

Interventi per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica, che contiene diversi strumenti a disposizione delle scuole per la personalizzazione della formazione e dell'orientamento in favore degli studenti con difficoltà scolastiche al fine di sostenerli nelle scelte didattiche e formative, anche con il coinvolgimento delle famiglie;

Didattica digitale integrata, che consente la frequenza di percorsi formativi per il personale scolastico sulla digitalizzazione nonché sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative, anche con riferimento ad attività orientative personalizzate, svolte ponendo al centro lo studente e le sue aspirazioni per far emergere i talenti di ciascuno.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si fa riferimento al Piano Triennale di formazione del personale ATA.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano Triennale dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, trasparente e tempestiva ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo e si basa sulla definizione di procedure valutative coerenti con le disposizioni di legge (D.Lgs. 62/2017 – D.Lgs. 66/2017).

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni sono:

definizione di criteri comuni di valutazione per aree/discipline;

costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione, ammissione agli esami I ciclo;

inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti,

coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali;

progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.

I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il presente Atto, viene acquisito agli Atti della scuola, affisso all'Albo on line, pubblicato sul sito web della scuola nella sezione "Amministrazione trasparente" e reso noto ai competenti Organi collegiali.

Priorità desunte dal RAV

Risultati scolastici

Priorità

Favorire l'inclusione delle differenze

Traguardo

Favorire l'accoglienza degli alunni, l'inserimento e l'inclusione anche delle rispettive famiglie; Realizzare azioni specifiche per una concreta inclusione; Promuovere l'inclusione degli alunni fragili con azioni finalizzate all'inserimento nel percorso scolastico;

Priorità

Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme

Traguardo

Realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare competenze linguistiche anche a supporto di sperimentazioni organizzative e didattiche; Favorire e potenziare lo sviluppo di competenze digitali anche attraverso la sperimentazione di pratiche didattiche innovative.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza di esiti risultante tra le varie classi parallele.

Traguardo

Ridurre la percentuale di studenti a livello1 in Italiano e Matematica. Potenziare la percentuale di studenti a livello 5 in Italiano e ai livelli 3,4,5 in Matematica. Ridurre la differenza in negativo della scuola in Italiano e Matematica, sia V primaria che III secondaria di I grado, rispetto a quelle con ESCS equivalente.

Risultati a distanza

Priorità

Rendere sistematico il monitoraggio dei risultati scolastici nel percorso successivo, al fine di ottenere ulteriori elementi di confronto sulla qualità del sistema.

Traguardo

Implementare la rilevazione dei risultati degli alunni ottenuti nelle prime classi della Scuola Primaria e nei primi due anni della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

Piano di miglioramento

PERCORSO N° 1: "STRATEGIE DI SUCCESSO"

Si punta innanzitutto sull'ambiente di apprendimento con il focus sulla formazione di classi eterogenee al loro interno ed omogenee in relazione alle classi parallele per favorire esiti più

uniformi in futuro. Per quanto riguarda il processo della valutazione si mira ad ottenere una maggiore condivisione tra docenti perseguendo la diffusione di strategie e metodologie. Incrementare il confronto tra docenti e per la diffusione di buone pratiche, nonché di una formazione/aggiornamento che possa coniugare i bisogni dei docenti con i traguardi da raggiungere.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza di esiti risultante tra le varie classi parallele.

Traguardo

Ridurre del 5% la variabilità registrata tra classi parallele.

OBIETTIVI DI PROCESSO LEGATI DEL PERCORSO

Curricolo, progettazione e valutazione

Prosecuzione nell'utilizzo di prove di verifica d'ingresso, intermedie e finali comuni, anche tipo INVALSI, per classi parallele, nella scuola primaria. Implementazione dell'utilizzo di criteri di valutazione omogenei e condivisi, in particolare per italiano, matematica e inglese. Monitorare gli esiti e riflettere sulla propria prassi.

Inclusione e differenziazione

Per gli alunni BES attuazione di percorsi di apprendimento curricolari mirati a consolidare le competenze minime.

Attività prevista nel percorso: Verifica e adeguamento del curricolo e delle rubriche di

valutazione.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività 5/2025

Destinatari Docenti

Responsabile Commissione NIV - Funzioni strumentali - Coordinatori di classe

Risultati attesi Confronto positivo tra i docenti e adeguamento dell'azione didattica ai bisogni degli allievi - Miglioramento della performance degli allievi - Diminuzione del numero di alunni collocati nelle fasce basse

Attività prevista nel percorso: Analisi dei Voti disciplinari e comparazione dei voti per classi parallele

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività 5/2025

Destinatari Docenti

Soggetti interni/esterni Docenti coinvolti

Responsabile

Commissione NIV - Funzioni strumentali Tabelle comparative dei voti di Italiano, Matematica e Inglese nel primo e nel secondo quadrimestre Sollecitare la Documentazione, realizzazione e condivisione di percorsi didattici

Risultati attesi Maggiore correlazione tra giudizio di classe e punteggio conseguito nelle prove Invalsi - Aumento della consapevolezza di gestione delle criticità - Riduzione effetto cheating e variabilità tra le classi

Percorso n° 2: "Monitoragglo"

Analisi dei risultati Invalsi

Monitoraggi di tutti i progetti in atto

Questionari di customer satisfaction (Personale scuola, famiglie e alunni)

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati a distanza

Priorità

Rendere sistematico il monitoraggio dei risultati scolastici nel percorso successivo, al fine di ottenere ulteriori elementi di confronto sulla qualità del sistema.

Traguardo

Implementare la rilevazione dei risultati degli alunni ottenuti nelle prime classi della Scuola Primaria e nei primi due anni della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Obiettivi di processo legati del percorso

Continuità e orientamento

Potenziamento ed ampliamento di progetti ponte tra i diversi ordini di scuola in modo da consolidare attività strutturate di continuità ed orientamento.

Monitoraggio dei risultati a distanza al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Incentivazione delle relazioni positive con le famiglie, l'Ente locale e la realtà del territorio

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La Scuola è da tempo impegnata nel processo di innovazione digitale. Dal punto di vista degli strumenti, la Scuola ha dato delle risposte alle necessità di innovazione mediante la partecipazione ai bandi PON–FESR sia mirati all'allestimento di spazi e ambienti di apprendimento, con il laboratorio di informatica nella Scuola Primaria e la trasformazione di tutte le aule tradizionali in aule laboratoriali e multimediali dotate di monitor touch Digital board e postazioni connesse alla rete interna della Scuola e alla rete Internet, sia dal punto di vista dell'accesso alla rete, con la realizzazione e l'ampliamento delle reti LAN-WLAN, che per la realizzazione della rete cablata e Wi- Fi. Sempre in questo ambito, la Scuola ha raggiunto livelli soddisfacenti nel campo dell'amministrazione digitale. In tal senso bisogna citare gli sforzi nella predisposizione della struttura digitale rappresentata dal registro elettronico, manutenzione e aggiornamento del sito istituzionale, utilizzo del protocollo digitale, con la possibilità di dematerializzare molta documentazione a disposizione del personale e dell'utenza scolastica (albo pretorio, avvisi e circolari, bandi, etc.). Per quanto riguarda le competenze e i contenuti digitali, il corpo docente è sempre stato sensibile alle indicazioni ministeriali nella scelta dei materiali didattici e dei libri di testo che, ad oggi, sono tutti fruibili anche nella versione digitale fornita dalle case editrici, con le relative espansioni, gli esercizi interattivi, ulteriori contenuti per Pc e per Digital board. Per fronteggiare le sfide della società dei saperi e della complessità l'Istituto, inoltre, sta cercando di transitare da un modello trasmissivo, centrato sull'insegnamento, ad uno centrato sullo studente e basato su apprendimenti attivi, perseguiti attraverso approcci didatti collaborativi e laboratoriali nei quali l'ambiente svolge un ruolo importante.

Aree di innovazione

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

L'approccio all'innovazione nell'istituto viene affrontato con la consapevolezza che:

 modalità didattiche innovative non devono necessariamente sostituire le altre modalità tradizionali ma devono essere progressivamente introdotte;

 è opportuno che gli insegnanti si approprino di tali modalità e non le considerino come forme "episodiche" di didattica;

 l'innovazione didattica deve idealmente rappresentare una scelta condivisa fra insegnanti.

La classe è intesa non solo come aggregazione di alunni accomunati dalla stessa età anagrafica, ma anche come composizione di gruppi di alunni a seconda delle attività e delle esigenze di apprendimento e in tal senso anche l'aula deve essere riorganizzata in modo flessibile.

CONTENUTI E CURRICOLO

Il curricolo, nel rispetto dell'autonomia dell'istituzione scolastica, definisce le competenze irrinunciabili che gli alunni devono acquisire nel percorso di frequenza. Si articola in campi di esperienza nella scuola dell'Infanzia e in aree disciplinari nella scuola del primo ciclo delineando un processo unitario graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale.

Revisione del curricolo verticale.

Coerentemente con la nuova valutazione, introdotta da L. 41 del 06.06.2020 int. L. 126 del 13.10.2020 e dall'O.M. 172 del 04.12.2020, è stato elaborato un nuovo curricolo di istituto nel quale sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

È opportuno organizzare il curricolo secondo le competenze chiave per:

• tenere sempre evidenti le finalità generali;

• avere attenzione anche alle competenze metacognitive, metodologiche, pratiche, relazionali e sociali;

• avere evidenze per il giudizio globale e la valutazione;

• avere il collegamento con la certificazione delle competenze. (Curricolo verticale in allegato al PTOF)

Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

Aspetti generali

Insegnamenti attivati

La progettazione degli interventi formativi si fonda sulla capacità di pensare strategicamente, correlando i fattori complessi dell'apprendimento e dell'insegnamento nell'organizzazione degli ambienti, delle attività, nella scelta delle priorità, nella produzione dei materiali, nella verifica dei risultati, nella valutazione dell'impatto dell'offerta formativa e nell'analisi degli effetti a medio e a lungo termine.

Curricolo verticale

La comunità professionale della nostra scuola ha elaborato scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia dell'Istituzione scolastica e ha predisposto il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa nel rispetto:

- delle finalità
- dei traguardi per lo sviluppo delle competenze degli obiettivi di apprendimento
- dei traguardi per lo sviluppo delle competenze degli obiettivi di apprendimento.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

- Valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni.
- Attuazione di interventi adeguati nei riguardi delle diversità.
- Realizzazione di percorsi in forma di laboratorio allo scopo di favorire l'esplorazione e la scoperta, promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze e incoraggiare l'apprendimento collaborativo.

Inoltre la consueta offerta formativa è ulteriormente ampliata con numerosi progetti curricolari .

L'istituto è dotato di tutte le tecnologie dell'informazione e della comunicazione utili per lo svolgimento di attività didattiche innovative.

Traguardi attesi in uscita

INFANZIA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;

- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole;

delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;

- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;

- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;

- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;

- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

PRIMARIA

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO

La nostra istituzione scolastica, in base alla normativa vigente, “certifica l’acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l’orientamento per la prosecuzione degli studi”. La certificazione viene rilasciata al termine della scuola primaria. Nei documenti ivi allegati viene proposto il raccordo alle otto competenze chiave per la cittadinanza europea, secondo le Raccomandazioni del 22 maggio 2018:

• competenza alfabetica funzionale;

• competenza multilinguistica;

• competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;

• competenza digitale;

• competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;

• competenza in materia di cittadinanza;

• competenza imprenditoriale;

• competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Scuola Secondaria I grado

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: "SUOR FLAVIA RIZZO" FUTANI SAAA8AV012

40 ORE SETTIMANALI

Quadro orario della scuola: MARIA CRISTINA LUINETTI SAAA8CG075

40 ore settimanali

Quadro orario della scuola: CERASO CAPOLUOGO SAAA8AV023

40 Ore Settimanali

Quadro orario della scuola: CERASO S.BARBARA SAAA8AV045

40 ore settimanale

Quadro orario della scuola: CUCCARO VETERE CAP. SAAA8AV056

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: ALDO MORO SAIC8CG002

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: FUTANI CAP. "ANDREA MEROLA" SAEE8AV017

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: CERASO CAP. P.P. SAEE8AV028

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: CUCCARO VETERE CAP.P.P. SAEE8AV039

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: FUTANI SECONDARIA I GRADO SAMM8AV016

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale

Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: CERASO SECONDARIA I GRADO SAMM8AV027

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale

Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento dell'Educazione Civica, introdotto dalla legge 2 agosto 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico di Ed. Civica", sarà articolato in un minimo di 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dai singoli ordinamenti scolastici. Tale insegnamento sarà condotto in modo trasversale da tutte le discipline del Consiglio di classe, in numero proporzionale alle rispettive ore curruculari. Ogni disciplina è, di per sè, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

Approfondimento

SCELTE DI CARATTERE ORGANIZZATIVO

Orario scolastico

La scuola dell'Infanzia adotta un orario settimanale distribuito in 5 giorni, dal lunedì al venerdì. L'orario delle lezioni è dalle ore 8:00 alle ore 16:00. In tutti i giorni della settimana è assicurato il servizio di mensa scolastica con cucina in loco.

La scuola primaria adotta due modelli di organizzazione oraria, il tempo pieno e il tempo normale con un rientro settimanale oppure due rientri per le classi interessate dall l'insegnamento dell'educazione motoria con un docente specialista in ragione di non più di due ore settimanali di insegnamento aggiuntive (legge n. 234/2021). Le classi quinte a tempo normale, pertanto, svolgono un monte ore di 29 ore settimanali con due mense e 2 rientri pomeridiani.

Il tempo pieno è adottato in 19 classi: 4 classi di prima, 4 di seconda, 24di terza, 2 di quarta e 2 di quinta. L'orario settimanale è di 40 ore distribuito in 5 giorni, dalle 8:30 alle 16:30, con la chiusura del sabato. In tutti i giorni di permanenza a scuola è previsto il servizio mensa .

Il tempo normale è previsto per le restanti 6 classi . L'orario settimanale è di 27/29 ore più una o due ore di mensa settimanale nel/nei giorni di permanenza pomeridiana.

L'orario è così articolato:

8:30 – 13:30 nei giorni con solo orario antimeridiano

8:30 – 16:30 nel/nei giorno/i con la permanenza pomeridiana

Classe	giorno di permanenza pomeridiana
classe prima	Lunedì
classe seconda	Martedì

classe terza	Mercoledì
classe quarta	Giovedì
classe quinta	martedì e venerdì

Orario di ingresso alunni

In accoglimento di numerosi suggerimenti pervenuti, l'orario di inizio effettivo delle attività didattiche per tutte le classi è dalle ore 08.30.

UN' OFFERTA DI QUALITÀ DEL NOSTRO ISTITUTO: IL TEMPO PIENO

Oggi, in una società in profonda crisi, è naturale il manifestarsi di una forma di "pensiero egocentrico" con la tendenza a soddisfare soprattutto i bisogni individuali, trascurando quelli di tipo collettivo e sociale.

L'impegno della nostra scuola è quello di offrire un'organizzazione e una realizzazione di comunità scolastica che sia luogo:

della tutela dei diritti fondamentali dell'individuo (diritto all'accettazione, all'essere se stessi, alla libera espressione, al rispetto, all'ascolto, alla diversità);

dell'aiuto a crescere, imparando ad affrontare e a superare ostacoli sia di tipo

interiore che esterni;

della valorizzazione delle potenzialità e delle diversità individuali ;

dell'autocostruzione del sapere, delle metodologie attive dell'imparare a imparare;

delle attività laboratoriali;

dei tempi e degli spazi costruiti su misura e sui ritmi dei bambini.

I punti di forza del nostro tempo pieno sono:

presenza in classe di due insegnanti contitolari;

presenza di insegnanti specialisti;

permanenza a scuola per 40 ore, di cui 35 dedicate alla didattica e 5 alla consumazione del pranzo e a momenti ludici;

organizzazione dell'orario scolastico che consente tempi più distesi;

la classe come luogo dove imparare, sperimentare, esercitarsi, limitando il lavoro a casa alle sole materie orali;

momento quotidiano della mensa, come momento di educazione alimentare che pone attenzione alla qualità e alla varietà delle proposte alimentari.

Il tempo pieno rappresenta una conquista della scuola italiana a partire dagli anni '70. Esso nasce come risposta a istanze di carattere sociale (per le esigenze di famiglie nucleari i cui componenti sono impegnati a lavorare al di fuori delle mura domestiche) e di tipo pedagogico e formativo (l'esigenza di un sistema di formazione integrato in una società estremamente complessa ha reso necessario un tempo scuola più lungo e più articolato)

MONTE ORE DISCIPLINE

Divisione ore per discipline Tempo Normale 27+1 h di mensa

Classi	1^	2^	3^	4^	5^
Italiano	7	7	6	6	7
Inglese	1	2	3	3	3

Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	7	6	6	6	6

Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Ed. Fisica	1	1	1	1	2
Religione	2	2	2	2	2

Mensa	1	1	1	1	2
Totale ore curriculari	28	28	28	28	31

Divisione ore per discipline Tempo Pieno 40 ore settimanali

Classi	1^	2^	3^	4^	5^
Italiano	8	8	7	7	7
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	8	7	7	7	7
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1

Musica	1	1	1	1	1

Arte e immagine	1	2	2	2	2
Ed. Fisica	2	2	2	2	2
Religione	2	2	2	2	2
Mensa	5	5	5	5	5
Dopo mensa	5	5	5	5	5
Totale ore curriculari	40	40	40	40	40

N.B. L'insegnamento dell'Educazione Civica non può essere inferiore a 33 ore annue e deve avvenire in maniera trasversale; pertanto più docenti ne cureranno l'attuazione nel corso dell'anno scolastico. In ogni classe il docente coordinatore ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica e di formulare la proposta di voto espresso in decimi, nel primo e nel secondo quadrimestre.

Nella nostra scuola, organizzata con un'articolazione orario a tempo pieno, il momento del pranzo è considerato altamente educativo, sia sul fronte dell'acquisizioni di corrette abitudini alimentari, sia dal punto di vista dell'igiene da rispettare a tavola e nei momenti immediatamente precedenti e successivi al pranzo stesso (pulizia delle mani prima del pranzo). I pasti sono stabiliti secondo menù redatti dall'ASL in collaborazione con una Commissione mensa, costituita da insegnanti, genitori e rappresentanti dell'Ente Comunale e dell'ASL. L'orario sarà così articolato:

Per imprescindibili motivi di sicurezza, si comunicano le seguenti disposizioni sulla fruizione del servizio mensa:

- 1° turno - refettorio - ore 12:30-13:30 classi 1e e

2e del Tempo Pieno

• 2° turno - refettorio - ore 13:30-14:30 classi 3e 4e e 5e del Tempo Pieno

• Tutte le classi a Tempo Normale usufruiranno del servizio nelle rispettive classi alle ore 12:30 nei giorni stabiliti.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: FUTANI SECONDARIA I GRADO SAMM8AV016

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33

Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole		
	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole		
	1/2	33/66

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: CERASO SECONDARIA I GRADO SAMM8AV027

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L’insegnamento dell’Educazione Civica, introdotto dalla legge 2 agosto 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico di Ed. Civica", sarà articolato in un minimo di 33 ore per ciascun anno di

corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dai singoli ordinamenti scolastici. Tale insegnamento sarà condotto in modo trasversale da tutte le discipline del Consiglio di classe, in numero proporzionale alle rispettive ore curruculari. Ogni disciplina è, di per sè, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

Curricolo di Istituto

IST. COMPR. VALLO DELLA LUCANIA

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia del nostro ISTITUTO, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare, contestualizzata, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. La progettazione è un curricolo verticale attento alla continuità del percorso educativo e al raccordo con la scuola secondaria di secondo grado

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria	33 ore	più di 33
Classe I	*	
Classe II	*	
Classe III	*	
Classe IV	*	

Classe V *

Scuola Secondaria I grado

Classe I *

Classe II *

Classe III *

Aspetti qualificanti del curriculo

Curricolo verticale

APPRENDIMENTO PERSONALIZZATO •BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI •DIDATTICA PER L'INCLUSIONE •VALUTAZIONE COME RISORSA VALUTAZIONE AUTENTICA

•CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA • CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

L'azione educativa della scuola mira, pertanto, alla formazione integrale del cittadino europeo per renderlo capace di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali; cura l'interazione emotivo–affettiva e la comunicazione sociale per giungere alla stesura di un Curricolo per Competenze al fine di garantire agli alunni di età compresa dai 3 ai 14 anni un percorso formativo unitario. Il nostro Istituto Comprensivo si pone come obiettivo quello di congedare, alla fine di un percorso di studi della durata di 11 anni (3 di Scuola dell'Infanzia, 5 di Scuola Primaria, 3 di Scuola Secondaria di 1°Grado), discenti in possesso di un bagaglio culturale personale ben definito in termini di conoscenze e competenze, nel rispetto di quanto previsto a livello ministeriale. Tutte le discipline concorrono allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento e dal Consiglio Europeo e assunte dalle Indicazioni Nazionali come "orizzonte di riferimento verso cui tendere".

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

Joy of moving

Joy of moving è un modello educativo rivolto ai bambini basato sull'apprendimento attraverso il gioco e incentrato sulla stretta connessione tra formazione del corpo in movimento e sviluppo cognitivo e delle abilità di vita del cittadino. Joy of moving è giocare muovendosi in modo vigoroso, intelligente e creativo insieme agli altri. - intraprendere un percorso didattico con l'ascolto, la memorizzazione e l'invenzione di storie a tema e rielaborazione motoria.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza di esiti risultante tra le varie classi parallele.

Traguardo

Ridurre del 5% la variabilità registrata tra classi parallele.

Risultati attesi

Favorire i processi di apprendimento; - stimolare le funzioni cognitive-esecutive in modo mirato ed efficace; - "allenare" le abilità (life skills) nella vita e nello sport.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

magna

Strutture sportive

Palestra

CODING

CODING è un termine inglese che indica la programmazione informatica: attività tecnica altamente qualificata. Nel nostro contesto scolastico, non è la competenza tecnica che vogliamo approfondire, ma lo sviluppo del Pensiero Computazionale cioè la capacità di razionalizzare e semplificare un problema di qualsiasi portata esso sia, proponendo soluzioni razionali e sequenziali tipici dell'approccio algoritmico dell'informatica. Il pensiero computazionale è una "forma mentis" che genera una serie di comportamenti di assoluto rilievo per la formazione della persona e della crescita individuale, permettendo, così, ai nostri piccoli di affrontare problemi sempre più complessi quando saranno adulti. Per avviarli al linguaggio della programmazione in modo naturale, le attività saranno per lo più di tipo tradizionale, unplugged (senza internet e pc), intuitive e divertenti per abituarli ad affrontare problematiche quotidiane, vicine alla loro esperienza. La risoluzione sarà ricercata scomponendo ogni problema in piccoli passi e ponendo l'attenzione sul processo logico, seguendo procedure (algoritmi) create da loro. In alcun modo dovranno essere fornite soluzioni

preconfezionate da noi adulti, ma lasceremo che gli alunni si cimentino per prove ed errori, condividendo le procedure trovate da soli o in gruppo esponendone le sequenze in modo chiaro e rigoroso.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati nelle prove standardizzate nazionali.

Priorità

Ridurre la varianza di esiti risultante tra le varie classi parallele.

Traguardo

Ridurre del 5% la variabilita' registrata tra classi parallele.

Risultati attesi

Migliorare la capacità di problem solving

Destinatari Gruppi classe

Risorse professionali Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Palestra

Strutture sportive

Aule

Il Bullo Ko

l Progetto PROGETTO BULLISMO/CYBERBULLISMO intende promuovere una conoscenza e una riflessione sulle tematiche della sicurezza online e per garantire un uso consapevole e corretto della rete attraverso la costruzione di strategie finalizzate a rendere internet un luogo più sicuro (Target: tutte le classi della scuola primaria).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati nelle prove standardizzate nazionali.

Priorità

Ridurre la varianza di esiti risultante tra le varie classi parallele.

Risultati attesi

Migliorare le relazioni all’interno del gruppo classe. Aumentare la capacità comunicativa e di empatia. Promuovere lo sviluppo dell’autostima .Accettare e valorizzare le diversità individuali.

Traguardo

Ridurre del 5% la variabilità registrata tra classi parallele.

IO LEGGO

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

1. Incrementare il patrimonio librario delle biblioteche scolastiche.

2. Educare al piacere della lettura.

3. Sviluppare la capacità di lettura come competenza trasversale a tutte le discipline.

4. Formare un lettore partecipe e consapevole.

Frutta e verdura nelle scuole

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

Il programma è rivolto ai bambini che frequentano la scuola primaria (6-11 anni) e ha lo scopo di incrementare il consumo dei prodotti ortofrutticoli e di accrescere la consapevolezza dei benefici di una sana alimentazione.

A questo scopo, l'obiettivo del programma è quello di:

divulgare il valore ed il significato della stagionalità dei prodotti;

promuovere il coinvolgimento delle famiglie affinché il processo di educazione alimentare avviato a scuola continui anche in ambito familiare;

diffondere l'importanza della qualità certificata: prodotti a denominazione di origine (DOP, IGP), di produzione biologica;

sensibilizzare gli alunni al rispetto dell'ambiente, approfondendo le tematiche legate alla riduzione degli sprechi dei prodotti alimentari.

Latte nelle scuole

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

Gli obiettivi che il programma si prefigge sono coerenti con le finalità della norma comunitaria che finanzia interamente il costo dell'iniziativa:

Promuovere il consumo di latte, yogurt e formaggi;

informare sulle loro caratteristiche nutrizionali;

creare occasioni di consumo collettivo durante le quali far conoscere, "saggiare e gustare" le diverse varietà e tipologie dei prodotti.

VISITE GUIDATE -SPETTACOLI E VIAGGIO D'ISTRUZIONE

Realizzare visite guidate, partecipare a spettacoli e realizzando viaggi di istruzione, ed interagendo con l'ambiente studiato, da sempre, permette di ottenere esiti educativo-didattici positivi in quanto favorisce la conoscenza diretta di luoghi, attività e beni appartenenti al patrimonio naturale ed artistico, promuovendo nel contempo processi di socializzazione e di autonomia degli allievi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia

dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e

dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati

operanti in tali settori

sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità,

della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali •

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea.

Traguardo

Rafforzare nei curriculi disciplinari gli obiettivi correlati alle competenze chiave e di cittadinanza, diffonderne il sistema di valutazione, potenziare la coscienza civica ai fini dell'elaborazione di una partecipazione sociale attiva e proattiva.

Risultati attesi

1) Potenziare le capacità di osservazione

2) Esplorare l'ambiente

3) Recuperare testimonianze

del Territorio

4) Interpretare i segni che la Storia e l'Arte hanno lasciato negli spazi urbani

5) Favorire il rispetto dei beni ambientali e culturali 6) Favorire un comportamento responsabile e corretto in qualsiasi contesto.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

Priorità desunte dal RAV collegate

Priorità

Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea.

Traguardo

Rafforzare nei curricoli disciplinari gli obiettivi correlati alle competenze chiave e di cittadinanza, diffonderne il sistema di valutazione, potenziare la coscienza civica ai fini dell'elaborazione di una partecipazione sociale attiva e proattiva.

Risultati attesi

1) Potenziare le capacità di osservazione

2) Esplorare l'ambiente

3) Recuperare testimonianze del Territorio

4) Interpretare i segni che la Storia e l'Arte hanno lasciato negli spazi urbani

5) Favorire il rispetto dei beni ambientali e culturali

6) Favorire un comportamento responsabile e corretto in qualsiasi contesto

Destinatari

Gruppi classe

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

SCUOLE DELL'INFANZIA - IC Aldo Moro -

SEZIONI	N. ALUNNI	N.DOCENTI	DESTINAZIONE	DATA	ORARIO	TRASPORTO	COSTI PRESUNTI
B - D	n. 32 + n.1 (Bambino DVA Anni 4)	n. 4 + n.1 collaboratore Docenti: D'Angiolillo Rosa, Musto Anna, Gaudio Antonietta, Guida Rosella, Docente supplente: Fortino Fulvia. Collaboratore: Musto Francesca	Rione Spio	06 dicembre 2024	11:00 - 12:30	SCUOLA-BUS	Nessuno
C - E	n.41 + n.1 (Bambino DVA anni 5)	n.5 docenti Cammarano Rosalba, Giulio Maria, Monaco Teresa, Feola Silvia, Matarazzi Filomena	Rione Spio	06 dicembre 2024	11:00 - 12:30	A PIEDI	Nessuno
C - E	n.41 + n.1 (bambino DVA Anni 5)	n.5 docenti Cammarano Rosalba, Giulio Maria, Monaco Teresa, Feola Silvia, Matarazzi Filomena	Piazza Vittorio Emanuele - Vallo della Lucania	Aprile 2025	11:00 - 12:30	A PIEDI	Nessuno

B - C - D - E	n.73 + n.2 (Bambini DVA anni 4 e anni 5)	n. 9 + n.1 collaboratore Docenti: Cammarano Rosalba, D'Angiolillo Rosa, Feola Silvia, Giulio Maria, Monaco Teresa, Musto Anna, Gaudio Antonietta, Materazzi Filomena. Guida Rosella. Docente supplente: Fortino Fulvia. Collaboratore: Musto Francesca	Azienda agricola "La Petrosa" - Ceraso	Maggio 2025	09:00 - 16:00	AUTOBUS	Euro 25,00/30,00

SCUOLA PRIMARI A							
CLASSI	METE	Nr alunni	DOCENTI ACCOMPAGNATORI	DOCENTI CHE SOSTITUISCONO	DATE	ORARIO	M
CLASSI PRIME	1-Oasi Alento, 2-Museo Castellabate, 3-Spettacolo teatrale(dicembre)	15	CERASO Stanziola Anna De Vita Grazia	Stanziola Anna De Vita Grazia	1)10/3/25; 2)9/4/245 3) data da definire	1)9:00/15:30;a 2)9:00/15:30;a 3) 9:00/12:00s	
		3	CUCCARO Pirrone Silvano	Rocco Margherita	1)10/3/25; 2)9/4/25; 3) data da definire	1)9:00/15:30;a 2)9:00/15:30;a 3) 9:00/12:00s	

		14	FUTANI Prisco Daniela Guzzo Franca	Guzzo Franca Prisco Daniela	1)10/3/25; 2)9/4/245 3) data da definire	1)9:00/15:30;a 2)9:00/15:30;a 3) 9:00/12:00s
CLASSI SECONDE	1-Oasi Alento, 2-Spettacolo teatrale(dicembre)	9	CERASO Cammarano Elietta Margiotta Felicia	Stanziola Anna Margiotta Felicia	1)17/03/25 2) data da definire	1)9:00/15:30;a 2) 9:00/12:00s
		2	CUCCARO Pirrone Silvano	Peccerillo Giuseppina	1)17/03/25 2) data da definire	1)9:00/15:30;a 2) 9:00/12:00s
		9	FUTANI De Cusatis Margherita	Scarcelli Francesca Carlone Luigia	1)17/03/25 2) data da definire	1)9:00/15:30;a 2) 9:00/12:00s
CLASSI TERZE	1-Museo Magliano, 2 -Zona archeologica Paestum-Velia 3-Spettacolo teatrale	14	CERASO Cascetta Emiliana Maiese Luisa	Carlone Luigia Scarcelli Francesca	1)24/02/2025 2)29/04/2025 3)data da definire	1)9:00/15:30;a 2)9:00/15:30;a 3) 9:00/12:00s
		3	CUCCARO	Pirrone Silvano	1)24/02/2025	1)9:00/15:30;a

			Guzzo Franca		2)29/04/2025 3)data da definire	2)9:00/15:30;a 3) 9:00/12:00s
		5	FUTANI Cassano Immacolata	Scarcelli Francesca Carlone Luigia	1)24/02/2025 2)29/04/2025 3)data da definire	1)9:00/15:30;a 2)9:00/15:30;a s 3) 9:00/12:00
CLASSI QUARTE	1-Oasi di Morigerati 2-Pompei, 3-Spettacolo teatrale(dicembre)	16	CERASO Pirrone Silvano Scarcelli Francesca	Carlone Luigia	1)14/03/2025 2)15/04/2025 3)data da definire	1)9:00/15:30;a 2)9:00/16:00;a 3) 9:00/12:00s
			CUCCARO			
		18	FUTANI Di Nome Carmine Guzzo Franca	Guzzo Franca Di Nome Carmine	1)14/03/2025 2)15/04/2025 3)data da definire	1)9:00/15:30;a 2)9:00/16:00;a 3) 9:00/12:00s
CLASSI QUINTE	1-Oasi di Morigerati 2-Pompei,	15	CERASO Cusati Maria	Cusati Maria Gaudio M.Antonietta	1)14/03/2025 2)15/04/2025	1)9:00/15:30;a 2)9:00/16:00;a

	3-Spettacolo teatrale(dicembre)		Gaudio M.Antonietta Sagaria Annalisa(solo spettacolo teatrale)	)	3)data da definire	3) 9:00/12:00s
		3	CUCCARO Rocco Margherita	Pirrone Silvano	1)14/03/2025 2)15/04/2025 3)data da definire	1)9:00/15:30;a 2)9:00/16:00;a 3) 9:00/12:00s
		8	FUTANI Feola M. Domenica Cassano Immacolata	Scarcelli Francesca Carlone Luigia	1)14/03/2025 2)15/04/2025 3)data da definire	1)9:00/15:30;a 2)9:00/16:00;a 3) 9:00/12:00s
SCUOLA PRIMARIA A.MORO VALLO DELLA LUCANIA						
CLASSI PRIME VALLO DELLA LUCANIA	Fattoria didattica “La Petrosa”. Visita rione Spio per la festività di S.Nicola. Spettacoli teatrali: “Rudolf la renna”, -“Alice in the Wonderland”. Cineteatro La Provvidenza.	58	Sarlo-D’Alessandro-Gaudio- Maio-Sansone-Baldo-Chirico-Radano			

CLASSI SECONDE VALLO DELLA LUCANIA	-Azienda agrituristica "Parmenide", Velina, Castelnuovo Cilento. Spettacoli teatrali: -"Rudolf la renna", -"Alice in the Wonderland". Cineteatro La Provvidenza.					
CLASSI TERZE VALLO DELLA LUCANIA	-Paleonvillage , Serre (Sa), Oasi WWF di Persano. -Visita rione Spio. Spettacoli teatrali: -"Rudolf la renna", -"Alice in the Wonderland". Cineteatro La Provvidenza.					
CLASSI QUARTE VALLO DELLA LUCANIA	-Visita frantoio "Forte" , Massicelle. -Città della Scienza, Bagnoli, Napoli. - Amalfi, museo della carta, Chiostro del Paradiso, Duomo.					

	Spettacoli teatrali: -“Shoah”, -“Alice in the Wonderland”. -Wonder, cineforum sul Bullismo. Cineteatro La Provvidenza.						
CLASSI QUINTE VALLO DELLA LUCANIA	-Parco Archeologico Paestum. Spettacoli teatrali: “Rudolf la renna”, “Alice in the Wonderland”. Cineteatro La Provvidenza.						

PIANO ANNUALE VISITE GUIDATE a.s.2024/2025

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI FUTANI E CERASO

Classe	Meta	Data	Orario partenza	Orario ritorno	N°alunni	alunni H	Mezzo di trasporto	Accompagnatori
TUTTE LE	Percorso da Roscigno	06/03/2025	9:00	17:00	65	3	Pullman	Montefusco-Licusa

CLASSI	Vecchia alle Sorgenti del Sammaro (Sacco)							D'Alessandro-Ferra Simonelli *I docenti Donado rendono disponibi data delle uscite n i corsi a cui parteci
TUTTE LE CLASSI	Percorso delle due Fonti (Roccadaspide)	16/04/2025	9.00	17.00	65	3	Pullman	Montefusco- Gallo Malandrino- Pallad
TUTTE LE CLASSI	Casa Museo di Josè Ortega (Bosco)- Pianoro Ciolandrea- Scario	06/02/2025	9.00	17.00	65	3	Pullman	Montefusco- Lava- Donadoni-Pirazzo-
CLASSI seconde e terze	TOSCANA	09-12 Aprile 07-10 Maggio 2025	4gg		37	1	Pullman	Montefusco- Pirazz Ferrara - D'Alessar Malandrino-Simon

Le date proposte sono da ritenersi orientative, perché da concordarsi con l'ente considerato.

In caso di avversità atmosferiche le uscite subiranno delle variazioni di data.

Le uscite proposte sono parte integrante della strategia metodologica delle attività programmate. Come concordato nella riunione tenutasi in data 07 ottobre 2024, i bambini di 3 anni non prenderanno parte alle uscite programmate.

Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La Scuola dell'Infanzia rappresenta il primo gradino del sistema educativo e formativo del nostro Paese e concorre alla formazione integrale della personalità dei bambini come soggetti liberi e responsabili.

L'attività di valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. I traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

I criteri di valutazione degli alunni sono stati individuati e definiti dal Collegio dei Docenti. I docenti sono responsabili della valutazione che deve avvenire in modo coerente rispetto agli obiettivi previsti dalle Indicazioni Nazionali e assunti dal curricolo.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento dell'Educazione Civica, già espresso nella vision (formazione del cittadino responsabile) e nella mission (successo formativo) del nostro istituto, rientra tra le finalità della scuola per garantire la cittadinanza attiva e la coesione sociale.

Il curricolo verticale prospetta il perseguimento di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità.

Nella scuola dell'infanzia, l'educazione civica ha la finalità di promuovere nei piccoli allievi atteggiamenti di curiosità, interesse e rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. In quest'ottica tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali concorrono alla

realizzazione delle competenze programmate. Maggiormente nella scuola dell'infanzia, dove le conoscenze e le abilità sono trasmesse e acquisite in maniera unitaria, ogni iniziativa può favorire l'avvio di quel processo che porterà, poi negli ordini successivi, alla formazione del cittadino consapevole.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consistono nella capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva e di gestire il proprio apprendimento. La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, a cominciare dalle relazioni con il gruppo dei pari.

Nella scuola dell'infanzia si sviluppano le prime forme di convivenza sociale attraverso attività didattiche che si realizzano in forma di gioco collettivo. Il bambino è guidato progressivamente alla comprensione delle regole e delle modalità di gestione dell'interazione con gli altri.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

La VALUTAZIONE degli alunni ha per oggetto:

1. la valutazione periodica e finale degli apprendimenti;

2. la valutazione in itinere;

3. la valutazione del comportamento;

4. la descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti;

5. la certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado.

Pur essendo un processo costante e continuo, la valutazione si articola essenzialmente in tre momenti: iniziale – si colloca nella prima fase dell'anno scolastico, ha una funzione diagnostica circa i livelli cognitivi di partenza (in termini di conoscenze e di abilità) e le caratteristiche affettive d'ingresso (gli atteggiamenti verso la scuola e verso le singole materie) degli alunni. Ad inizio anno scolastico i docenti delle classi parallele elaborano prove d'ingresso comuni; gli elementi conoscitivi

emersi, insieme ai dati restituiti dall'INVALSI in relazione alle prove standardizzate, rappresentano il riferimento per la progettazione annuale; in itinere - si colloca nel corso degli interventi didattici con lo scopo di assicurare le informazioni necessarie per la regolazione dell'azione didattica; essa si svolge con cadenza bimestrale ed è integrata, alla fine dei quadrimestri, da prove di verifica per classi parallele. Seguono momenti comuni di lettura degli esiti (programmazione congiunta nella scuola primaria, consigli di classe nella scuola secondaria di I grado) per monitorare la varianza tra le classi dell'Istituto e preparare gli alunni alla Prova Invalsi ufficiale. Finale - situata al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico, primo e secondo quadrimestre. Essa restituisce un bilancio complessivo dell'apprendimento, sia a livello del singolo alunno ((con l'espressione, nella scuola primaria a partire dall'a.s. 2020-2021, di giudizi descrittivi, e di voti e di giudizio descrittivo per la valutazione del comportamento nella scuola secondaria di I grado), sia a livello dell'intero gruppo classe nell'intento di stimare la validità della progettazione educativo-didattica.

La valutazione è:

• riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione (D.M. 254/2012), ivi compreso l'insegnamento trasversale di ed. civica di cui alla Legge 20 agosto 2019, n. 92 (O.M. n. 192 del 04.12.2020), e al comportamento;

• espressa, per la scuola primaria, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti (art. 3 dell'O.M. n. 172 del 04.12.2020);

• espressa, per la scuola secondaria di I grado, con votazioni in decimi, secondo Indicatori, descrittori e rubriche di valutazione che indicano la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i livelli di apprendimento raggiunti nelle discipline;

• integrata con la descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. La descrizione del processo formativo registra i progressi dell'alunno nello sviluppo culturale, personale e sociale. Lo sviluppo degli apprendimenti è descritto a livello complessivo, valutando il processo d'apprendimento nel suo insieme;

• formulata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe. Nel caso di più docenti di sostegno, che seguono lo stesso alunno, la valutazione sarà congiunta, ossia tramite espressione di un unico voto. I docenti che svolgono attività di potenziamento e di arricchimento dell'offerta formativa forniscono elementi di

informazione sui livelli di apprendimento conseguiti e sull'interesse manifestato dagli alunni. I docenti di religione cattolica, o quelli di attività alternative, esprimono la valutazione delle attività svolte per i soli alunni che se ne avvolgono, tramite un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti, riportato su nota separata dal documento di valutazione. La valutazione del comportamento è espressa, per tutto il primo ciclo, attraverso un giudizio sintetico, riferito alle competenze di Cittadinanza e, per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti e al Patto Educativo di Corresponsabilità (oltre che al regolamento di Istituto). Il documento di valutazione illustra la crescita culturale, personale e sociale e i risultati di apprendimento dell'alunno, riportando:

-giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi comprese l'insegnamento trasversale di educazione civica, per gli alunni della scuola primaria;

-voti in decimi nelle singole discipline per la scuola secondaria di I grado;

-giudizio sintetico sul comportamento con indicazione dello sviluppo delle competenze di Cittadinanza; per la scuola secondaria di primo grado fa riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto di corresponsabilità e ai regolamenti approvati dalla scuola;

-descrizione del processo formativo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento dell'Educazione Civica, già espresso nella vision (formazione del cittadino responsabile) e nella mission (successo formativo) del nostro istituto, rientra tra le finalità della scuola per garantire la cittadinanza attiva e la coesione sociale.

Il curricolo verticale prospetta il perseguimento di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali. Il docente coordinatore formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

La valutazione è effettuata mediante monitoraggio in itinere e a conclusione delle attività, osservazioni sistematiche, predisposizione di compiti di realtà che permettano agli alunni di

mobilitare le competenze acquisite.

Criteri di valutazione del comportamento

Il collegio dei docenti ha individuato cinque indicatori di attribuzione del giudizio di comportamento utilizzati per i tre ordini dell'Istituto (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado). Attraverso l'adozione di una griglia condivisa si intende affermare l'unitarietà di una scuola di base che prende in carico i bambini dall'età dei tre anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso strutturante. Per la scuola primaria e la scuola secondaria, i cinque indicatori saranno il riferimento per l'elaborazione dei giudizi sintetici da parte del team dei docenti e dei consigli di classe.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'ammissione alle classi seconda e terza della scuola secondaria di primo grado è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. L'alunno, quindi, può essere ammesso alla classe successiva anche se consegue una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline in presenza di motivazioni condivise in sede di consiglio di classe:

• Progressi significativi compiuti rispetto alla situazione di partenza;

• Concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle conoscenze, abilità e competenze acquisite parzialmente;

• Atteggiamento collaborativo nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;

• Continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa.

Il Consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può deliberare di non ammettere l'alunno alla classe successiva qualora la valutazione complessiva riveli carenze diffuse o mancanza delle conoscenze, abilità e competenze minime idonee alla prosecuzione del percorso scolastico. In particolare, l'alunno non è ammesso alla classe

successiva:

• in presenza di insufficienze gravi in una o più discipline tali che non possano essere recuperate nel corso dell'anno scolastico successivo.

È confermata la non ammissione alla classe successiva nei confronti di coloro cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n.249/1998).

Criteri per l’ammissione/non ammissione all’esame di Stato

Sono ammessi all’esame di Stato conclusivo del primo ciclo d’istruzione gli alunni:

• che non si sono assentati per un numero superiore a ¼ del monte ore personalizzato salvo le deroghe, deliberate dal Collegio dei Docenti, per gravi o particolari motivi adeguatamente documentati;

• che non sono incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;;

• che hanno partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

Criteri di valutazione comuni

Il Collegio dei docenti, nell'esercizio dell'autonomia didattica di cui all'art. 4, c. 4, del DPR 275/99, è chiamato ad un'assunzione di responsabilità nella definizione di criteri e modalità, nella scelta di strumenti validi e attendibili finalizzati alla valutazione del processo formativo e dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Tutto ciò richiede chiarezza e trasparenza nella progettualità, nelle procedure, nei risultati raggiunti, nella documentazione del lavoro svolto. La valutazione, così intesa, assume anche il compito di controllo sistematico dei processi decisionali attivati per raggiungere i risultati previsti, ma assume, soprattutto, funzione di diagnosi o di bilancio, d’orientamento, di conoscenza di sé, di valorizzazione delle capacità, d’uso formativo dell’errore e dell’insuccesso. Pertanto la valutazione racchiude una serie di rilevazioni che tengono conto di comportamento, impegno e partecipazione, attenzione e apprendimento, esperienze ed evoluzione, oltre che delle conoscenze, abilità e competenze acquisite. In questa ottica si inserisce il quadro definito dall’O. M. n. 172 del 04.12.2020, con allegate Linee Guida, che introduce una nuova

valutazione nella scuola primaria: dal voto numerico al giudizio descrittivo.

Per ciascuna disciplina delle Indicazioni Nazionali e per l'insegnamento di educazione civica la valutazione è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione; essi giudizi sono correlativi a livelli di apprendimento – In via di prima acquisizione, base, Intermedio, Avanzato – in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze. Resta disciplinata dall'art. 2, commi 3, 5 e 7, del D.Lgs. 62/2017 la valutazione del comportamento, della religione cattolica o dell'attività alternativa.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione di un alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce, sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascun alunno ammesso all'esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il voto di ammissione rappresenta una sintesi tra: - la media delle valutazioni dell'ultimo anno, che sono espressione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito nel triennio - gli aspetti educativi - l'evoluzione dei processi individuali di apprendimento - il rapporto tra esiti di apprendimento e potenzialità individuali - la partecipazione, la motivazione e l'impegno profusi - la frequenza di attività extracurricolari.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche interiore a 6/10.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento dell'Educazione Civica, già espresso nella vision (formazione del cittadino responsabile) e nella mission (successo formativo) del nostro istituto, rientra tra le finalità della scuola per garantire la cittadinanza attiva e la coesione sociale.

Il curricolo verticale prospetta il perseguimento di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità.

La disciplina è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 e, per la scuola primaria, dall'O.M. n. 172 del 04.12.2020.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Definisce le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle realizzate. Assume inoltre una funzione di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

L'insegnamento, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita

previste dai curricoli. Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, sarà il docente coordinatore dell'insegnamento che formulerà una proposta di valutazione in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Team o del Consiglio di Classe, che prevede l'attribuzione di un giudizio descrittivo nella scuola primaria e un voto in decimi nella scuola secondaria di I grado. Le griglie di valutazione saranno gli strumenti oggettivi di riferimento, applicati ai percorsi interdisciplinari, per registrare il livello di apprendimento raggiunto.

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

1.PREMESSA

(Riferimenti normativi)

La scuola è il luogo dove meglio si deve realizzare l'inclusione, attraverso un'attenta progettazione di spazi, tempi e modalità organizzative, con pianificazione di risorse, strumenti e verifiche da parte della comunità educante.

La scuola inclusiva permette a tutti gli studenti di sentirsi accettati e valorizzati nelle proprie peculiarità favorendo l'attivazione degli apprendimenti, ma anche la realizzazione di efficaci relazioni con il gruppo dei pari.

L'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali costituisce per il nostro Istituto Comprensivo, un impegno fondamentale che si ispira al principio dell'accoglienza delle diversità, quali risorse da valorizzare e possibilità di arricchimento per tutti.

Secondo il modello ICF (International Classification of Fuctioning) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità il bisogno educativo speciale è una difficoltà, permanente o transitoria, che ostacola o rallenta i processi di apprendimento e necessita pertanto di un intervento individualizzato e/o personalizzato.

Rientrano nella più grande definizione di BES tre grandi sottocategorie (Direttiva Miur del

27.12.2012):

1. la disabilità

2. i disturbi evolutivi specifici che comprendono i disturbi specifici di apprendimento

3. lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Il Piano per l'inclusione è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate, quindi un concreto impegno programmatico per l'inclusione soggetto a modifiche e integrazioni periodiche.

La prima proposta di elaborazione del Piano Annuale per l'inclusione trova riferimento nella Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 connessa alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento.

La Legge 107/2015 ha poi previsto la predisposizione del Piano per l'inclusione nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa come strumento di riflessione e di progettazione e parte integrante del procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo 2013 n.80.

Il decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.66 ne ha ben esplicitato le caratteristiche precisando, all'art. 4, quali sono gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica ossia:

a) il livello di inclusività del piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;

b) la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti e attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;

c) il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;

d) la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;

e) l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle

alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;

f) il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

La stessa legge prevede, all'articolo 9 che il GLI ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività della scuola assume un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per l'inclusione, anche con riferimento alla stesura del RAV e quindi al più esteso procedimento di valutazione delle Istituzioni Scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo n.80.

Normativa di riferimento:

• Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili

• D.P.R. n.275/99 (Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della Legge 15 marzo 1997, n.59)

• Art. del D.P.R. n.394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)

• Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

• D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"

• Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

• Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica- indicazioni operative

• Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 – Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali

• D.Lgs 66/2017

• D.Lgs. 99/2019

• Decreto Interministeriale n. 182/2020 e Linee Guida

• Decreto 153/2023

• D.Lgs. n.62/2024

2. ANALISI DEL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo "Aldo Moro" comprende 10 plessi scolastici di seguito rappresentati:

- sede centrale "Aldo Moro" (Primaria)

- plesso "Gianni Rodari" (Infanzia)

- plesso "Maria Cristina Luinetti" (Infanzia)

- plesso "Suor Flavia Rizzo" (Infanzia)

- plesso "Andrea Merola" - Futani (Primaria)

- plesso Futani I.C. "Aldo Moro" (Secondaria di Primo Grado)

- plesso Ceraso (Infanzia-Primaria)

- plesso Ceraso Secondaria I Grado (Secondaria di Primo Grado)

- plesso S. Barbara (Infanzia).

- plesso Cuccaro Vetere (Infanzia-Primaria)

La dislocazione dei vari plessi scolastici abbraccia un territorio vasto, con problematiche legate ad esigenze eterogenee.

La popolazione scolastica proviene da realtà socio-economiche e culturali diversificate. Vengono accolti alunni provenienti da ambiente socio-culturali medio-alti, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psicosociale dei figli, ma si vivono anche altre realtà in cui l'alunno si trova in situazione di disagio familiare e/o sociale ed economico.

3. FINALITA'

L'Istituto Comprensivo "Aldo Moro" è particolarmente sensibile agli alunni che manifestano bisogni speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze, nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori, quindi, partendo dalla singolarità e complessità di ciascun soggetto, dalla sua identità/diversità, dalle sue capacità, conoscenze e competenze, dalle sue aspirazioni, dalla storia personale e familiare, predispone l'offerta formativa facendo leva su principi fondamentali che, considerano fulcro del processo di istruzione/formazione l'alunno-persona che apprende.

La scuola, quindi, vuole dare una risposta ad ogni esigenza, una risposta completa e rispettosa in ogni suo aspetto socio-culturale, perché la situazione di una persona va letta e compresa profondamente in modo olistico e da diverse prospettive.

L'Istituto "Aldo Moro" si impegna pertanto, affinché ogni alunno, possa raggiungere il successo prefissato ed attua anche, il dettato costituzionale che, garantisce e promuove la dignità e l'uguaglianza di tutti.

Nel programmare gli interventi specifici, calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità degli alunni, il nostro Istituto si orienta verso esperienze didattiche alternative, che mettono in primo piano il

ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe.

A tal fine si intende:

Creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione.

Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento.

Favorire l'acquisizione di competenze relazionali.

Promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe.

IL PIANO INCLUSIONE (P.I.)

Il P.I. intende fornire un piano di intervento basato su varie fasi, dall'analisi delle situazioni al lavoro di progettazione e ricerca azione, all'applicazione programmatica ed infine ai vari momenti di verifica e valutazione del percorso intrapreso.

Vede coinvolti soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica; ASL, Servizi Sociali, esperti esterni), che a seconda dei loro compiti in un'ottica di lavoro congiunto, condiviso ed integrato devono essere coordinati al fine di promuovere azioni inclusive all'interno della scuola.

Il Piano è finalizzato al raggiungimento dei quattro punti fondamentali della Pedagogia Inclusiva

presentati nei documenti dell'Unesco (2000)

1. tutti i bambini possono imparare;

2. tutti i bambini sono diversi;

3. la diversità è un punto di forza;

4. l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

Esso si propone di:

INDIVIDUARE tempestivamente i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno.

FAVORIRE un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

DEFINIRE pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di intervento nei confronti degli alunni con BES.

5. DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

1. Disabilità (ai sensi della Legge 104/92);

2. Disturbi evolutivi specifici (DSA- ADHD - Borderline cognitivo) (Legge 170/2010);

3. Alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico-culturale; disagio comportamentale-relazionale (Dir. Min. 27/12/2012).

ALUNNI BES CON DISABILITA'

La Legge 104/1992 è il riferimento legislativo per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.

Gli alunni BES che rientrano in questa categoria vengono certificati dall' ASP e si prevede per essi l'affiancamento dell'insegnante di sostegno per un numero di ore proporzionale al grado di disabilità. Lo stato di disabilità ha carattere permanente.

ALUNNI BES CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

BES – DSA gestiti dalla L. 170/2010

alunni con:

Dislessia

Disortografia

Disgrafia

Discalculia

ALUNNI BES – ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI, gestiti dal D. M. 27/12/12

Vengono considerati alunni con:

Deficit del linguaggio

Deficit delle abilità non verbali

ADHD

Deficit della coordinazione motoria

Borderline cognitivo

Spettro autistico lieve (Asperger)

D.O.P.

Disturbi d'ansia

Disturbi dell'umore

Sono alunni certificati dall'ASP o da Enti privati accreditati o segnalati dal Consiglio di classe attraverso apposita verbalizzazione (CM 8/3/2013).

Non è previsto il docente di sostegno ma presentano un disturbo a carattere permanente per il

quale il gruppo docente redige il PDP.

ALUNNI BES CON SVANTAGGIO, gestiti dal D.M. 27/12/2012

Si intendono gli alunni che con continuità, o per determinati periodi, possono manifestare svantaggi linguistici, svantaggi culturali, svantaggi socio-economici, disagio comportamentale/relazionale.

Non sono alunni certificati ma individuati dal Consiglio di Classe sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Non è previsto l'insegnante di sostegno.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Una scuola che "include" è una scuola che "pensa" e che "progetta" rispettando le diversità e proponendosi a tutti gli alunni. La possibilità di personalizzare e/o individualizzare l'azione educativa e didattica non nasce solamente in rapporto a specifiche condizioni di difficoltà (come per esempio i Bisogni Educativi Speciali e i Disturbi Specifici di Apprendimento), ma rappresenta uno strumento per rendere più efficace il processo di insegnamento, soprattutto in presenza di classi eterogenee per livelli di abilità, per stili cognitivi, per modalità comunicative.

Il PDP è uno strumento che può aiutare l'individualizzazione e la personalizzazione della didattica e, sulla scia della L. 170, la normativa sui BES ha esteso gli ambiti del suo utilizzo e l'ha maggiormente qualificato come uno strumento di lavoro con svariate funzioni:

guidare l'azione didattica degli insegnanti;

monitorare i progressi compiuti dagli allievi;

condividere procedure, adattamenti e interventi in modo responsabile con gli altri attori (team docenti, Referente per i BES, i DSA e per il sostegno, Dirigente Scolastico);

definire le strategie e soprattutto i criteri per verificare i progressi compiuti.

Il PDP deve essere compilato dagli insegnanti, che dovranno declinare gli obiettivi, i percorsi e gli strumenti didattici adattandoli alle esigenze dell'allievo. Chiaramente, in alcune fasi del processo di redazione del PDP possono essere coinvolte altre figure significative: il neuropsichiatra, lo psicologo, il logopedista, lo psicomotricista, i genitori. Questi ultimi rappresentano gli interlocutori privilegiati per la scuola, per due motivazioni principali: da un lato, consentono di indagare sulla pervasività di determinate problematiche e sul loro impatto nella vita quotidiana; dall'altro, diventano partner educativi nel mettere in pratica determinati adattamenti e strategie anche in ambito domestico.

Ovviamente, agli insegnanti di classe rimane il ruolo principale di registi dell'intero processo di

redazione del PDP, che dovrà essere firmato da tutti i docenti della classe, dal Dirigente scolastico e dai genitori.

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL PDP IN PRESENZA DI DSA CERTIFICATO.

In presenza di DSA certificato la redazione del PDP è obbligatoria. La C.M. 8 del 6 marzo 2013 invita il Consiglio di classe o il team docenti ad adottare il PDP anche in attesa del rilascio della certificazione, per ovviare alle difficoltà legate ai tempi di attesa. Le linee Guida allegate al D.M. 12 luglio 2011 prevedono esplicitamente che, in questo caso, il PDP debba essere redatto entro la fine del primo trimestre: tale tempistica è essenziale per poter attuare in modo adeguato le misure di personalizzazione e/o individualizzazione della didattica previste.

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL PDP IN PRESENZA DI BES APPARTENENTI ALLA TERZA AREA.

Il Consiglio di classe è autonomo nello stabilire se adottare o non adottare un Piano Didattico Personalizzato per studenti con Bisogni educativi speciali appartenenti alla terza area (non DVA, non DSA).

Il Coordinatore di classe organizza le modalità di lavoro del gruppo e verbalizza l'adozione del PDP con le relative motivazioni nel primo Consiglio di classe utile, indicando la data di stesura del documento. Il verbale dovrà essere firmato da tutti i docenti.

Il PDP, una volta ultimato, sarà incluso, a cura della segreteria e della Referente GLI, nella sezione riservata del fascicolo dello studente.

Termini di consegna: non viene fissato, in generale, un termine di consegna, dal momento che i PDP degli alunni BES appartenenti alla terza area possono essere adottati in qualsiasi momento dell'anno scolastico, anche solo temporaneamente.

I coordinatori di classe si adopereranno per una tempestiva stesura del PDP dopo che il C.d.C anche con il supporto del GLI,ne abbia rilevato il bisogno.

Il Referente GLI invierà il PDP in segreteria per la stampa in duplice copia; successivamente sarà data comunicazione al coordinatore di classe della possibilità di ritirare le copie stesse per farle firmare al DS, ai colleghi e ai genitori.

Consegna al genitore: il termine dopo il quale il genitore potrà ritirare il PDP formalmente perfezionato, firmato dal DS e protocollato, sarà comunicato dalla Funzione strumentale Area 3.

GLI ATTORI COINVOLTI NEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PDP

Attore

Compiti principali

Team docenti o Consigli di classe

La normativa dichiara che il compito di individuazione degli alunni BES e di elaborazione del PDP appartiene a tutti gli insegnanti del team docente, alla Scuola Primaria, e del Consiglio di classe alla scuola secondaria. Di conseguenza, tutti loro dovrebbero contribuire sia alla raccolta dei dati informativi sulla problematicità dell'allievo (soprattutto in assenza di una documentazione clinica), sia alla declinazione degli obiettivi e delle strategie educative da inserire nel piano.

Referente per i

BES e i DSA

Questa figura può essere particolarmente utile per una serie di compiti:

raccogliere e mantenere aggiornato il fascicolo personale dell'alunno;

fornire una consulenza su specifiche strategie e ausili rivolti ai Bisogni educativi speciali e ai Disturbi Specifici dell'Apprendimenti;

curare il rapporto con i genitori;

raccordare i vari PDP tra loro e con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola.

E' importante sottolineare come tale funzione non dovrebbe mai assumere una delega totale rispetto alla elaborazione ed all'attuazione del PDP, che rimangono responsabilità di tutti gli insegnanti della classe.

Referente o coordinatore per il sostegno

Si tratta di una figura generalmente più strutturata delle altre (in quanto le procedure previste dalla L. 104/1992 sono ormai codificate da anni e il ruolo è ricoperto da un insegnante di sostegno) e può curare soprattutto i rapporti tra la scuola e l'extra scuola, tra insegnanti ed eventuali specialisti chiamati a fornire informazioni sul livello di funzionamento dell'alunno

Dirigente Scolastico

Ha il compito di supervisionare la correttezza formale di tutto il processo, ma soprattutto di favorire la giusta corrispondenza tra gli obiettivi contenuti nel Piano l'Inclusività (PI) e nel POF della scuola, da un lato, e le risorse disponibili, dall'altro.

I docenti del Gruppo di lavoro per l'inclusione predispongono un modello di Piano didattico personalizzato (PDP) ad utilizzo dei docenti che rilevano nella propria classe la presenza di alunni con Bisogni educativi speciali.

6. STRUTTURA DEL P.I.

Il P.I. è strutturato in tre parti come di seguito specificato:

PARTE I – Analisi dei punti di forza e di criticità (a.s. 2024/2025)

A) Rilevazione dei BES presenti – prospetto riassuntivo

B) Soggetti coinvolti nelle prassi inclusive

C) Coinvolgimento docenti curricolari

D) Coinvolgimento personale ATA

E) Coinvolgimento famiglie

F) Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/ CTI

G) Rapporti con privato sociale, volontariato e scuole del territorio

H) Formazione docenti

PARTE II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2024/2025

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

- Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Valorizzazione delle risorse esistenti.

- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

6. STRUTTURA DEL P.I.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nel nostro Istituto è sintetizzato nella tabella che segue:

A) RILEVAZIONE DEI B. E. S. PRESENTI A.S. 2024/2025

PROSPETTO RIASSUNTIVO

ALUNNI I.C.				
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	196	457	65	718

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992 art. 3, commi 1 e 3)				
	Infanzia	Primaria	Secondaria	Totale

Disabilità psicofisica	/	7	1	8
Disabilità visiva	/	/	/	/
Disabilità uditiva	/	/	/	/
Autismo	1	7	/	8
Altro	2	2	4	8
TOTALE GRADO SCOLASTICO	3	16	5	24
di cui art.3 c.3	2	11	2	15

ALUNNI CON Disturbi Evolutivi Specifici (L. 170/2010)				
	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
DSA	5	/	5	
Altri disturbi evolutivi	2	/	2	
TOTALE GRADO SCOLASTICO	7	/	7	

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)

	I nfanzia	Primaria	Secondaria	Totale	Totale %
Individuati con diagnosi/relazione	/	/	/	/	
Individuati senza diagnosi/relazione	/	9	2	11	
TOTALE GRADO SCOLASTICO	/	9	2	11	
Note: ...					

TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	Con PDP/PEI
ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA	/	1	2	3	3
ALUNNI ADOTTATI	/	/	/	/	/
ALUNNI IN AFFIDO	/	/	/	/	/
ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE	/	/	/	/	/
ALTRO:					
SCUOLA IN OSPEDALE	/	1	/	/	1
NESSUN ALUNNO	/	/	/	/	/

Note: ...

PEI e PDP redatti				
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
N° di PEI redatti dal GLO	3	16	5	24
N°di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	/	5	/	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	/	12	4	16
TOTALE GRADO SCOLASTICO	3	33	9	45

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno ...	21
... di cui specializzati	19

Docenti organico potenziato infanzia	/
Docenti organico potenziato primaria	/
Docenti organico potenziato secondaria di I grado	/
Operatori Socio Sanitari/educatori Azienda ASL	1
Facilitatori della Comunicazione	/
Personale ATA incaricato per l'assistenza igienico-personale	1
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	/
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	2
Operatori sportello ascolto/psicologi	/
	21

Altro (ad esempio: educatori Piano di Zona, terapisti, consulenti ed esperti esterni)	

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso	Si/No
A. Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	S I
	Rapporti con famiglie	S I
	Tutoraggio alunni	S I
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	N O
	Altro:	/
B. Docenti con specifica formazione	Partecipazione al GLO	S I
	Rapporti con famiglie	S I

	Tutoraggio alunni	S I
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	N O
	Altro:	/
C. Altri docenti	Partecipazione a GLO	N O
	Rapporti con famiglie	S I
	Tutoraggio alunni	S I
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	N O
	Altro:	/
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione laboratori integrati	NO

	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO

	Altro:	/
F. Rapporti con servizi socio- sanitari Territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO

	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI

Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	X					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.					X	
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Punti di forza

¨ **Progettazione di strategie per favorire l'accoglienza e l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali;**

¨ disponibilità da parte di tutto il personale scolastico a veicolare e supportare i processi di inclusione;

¨ utilizzo di metodologie didattiche inclusive (Apprendimento Differenziato, Attività laboratoriali, classi aperte, ecc.).

Punti di criticità

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione relativa agli interventi e alle attività svolte a vario livello a favore dell'inclusione nella scuola, ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia possibile, i seguenti punti di criticità:

- insufficienza dell'organico dei collaboratori scolastici formati per l'assistenza agli alunni con disabilità;

- Sottodimensionamento del personale ATA

Ipotesi di miglioramento :

- Maggiori rapporti con le USP;

- Coinvolgere consulenti ed esperti in relazione ai bisogni rilevati da parte degli alunni.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2024-2025

GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE, FUNZIONE)
La scuola: elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa con tutto il personale; definisce al proprio interno, una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alle disabilità e al disagio scolastico; elabora una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale; sensibilizza le famiglie a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
Il Dirigente Scolastico: è il garante del processo di inclusione. Assegna i docenti di sostegno; convoca e presiede il GLI; presiede il GLO; condivide con la Funzione Strumentale per l'Inclusione la presa in carico degli alunni BES; Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti; garantisce che siano individuati percorsi formativi e strategie didattiche per permettere a tutti gli alunni di raggiungere il successo formativo; favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuole e agenzie educative del territorio; promuove attività di formazione dei

docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento.
La Funzione strumentale per l'Inclusione: collabora con il DS; monitora la presa in carico degli alunni con BES; coordina il gruppo di lavoro afferente all'area, attua il monitoraggio di progetti, partecipa alle riunioni di GLO e GLI, cura la documentazione relativa gli alunni con disabilità, con DSA e con altri BES, collabora/supervisiona la stesura dei documenti inerenti l'inclusione, rendiconta al Collegio dei docenti, accoglie e supporta i nuovi docenti di sostegno, coordina la stesura del Piano di Inclusione scolastico, ricerca materiali didattici utili, individua adeguate strategie educative, coordina per la compilazione dei PEI/PDP, si occupa di proposte formative legate all'inclusione, dei rapporti con le Aziende Sanitarie e con i genitori, rileva i bisogni formativi e di consulenza dei/delle docenti sui temi legati alla disabilità, collabora con la Segreteria nello svolgimento delle attività legate agli alunni con Bes.
Il personale di segreteria: protocolla la certificazione della famiglia, aggiorna il referente per l'inclusione sulle nuove certificazioni, aggiorna il fascicolo dell'alunno.
Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):Collabora con gli specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale, effettua le rilevazioni alunni con disabilità, con DSA e con altri BES presenti nella scuola, raccoglie la documentazione relativa agli alunni con disabilità, con DSA e con altri BES, offre consulenza e supporto ai team sulle strategie/metodologie di gestione delle diverse situazioni di disagio, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola, elabora nuove proposte ad integrazione del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione), propone l'acquisto di sussidi ed ausili didattici, nonché interventi di miglioramento logistico.

Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo): convocato e presieduto dal Dirigente Scolastico o suo delegato, è composto dai docenti di sezione o team/consiglio di classe di ogni alunno con disabilità, dai genitori e dal rappresentante dell'équipe di riferimento. Elabora ed approva il Piano Educativo Individualizzato. Propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno.

Il docente di sostegno: Compartecipa alla programmazione educativo-didattica. Supporta il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive. Interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli alunni. Collabora nella stesura della documentazione richiesta dalla normativa vigente per gli alunni con disabilità;
Il Collegio Docenti: su proposta del Dirigente approva i criteri di valutazione per gli alunni con disabilità, su proposta del Dirigente approva i criteri d'esame di Stato per alunni con disabilità, con DSA e con altri BES, su proposta del GLI delibera il P.A.I.
I Dipartimenti: Dipartimenti, in cui si articola il Collegio dei Docenti, in adempimento dei compiti previsti dal D.L. vo n.297/1994 Testo unico, per favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, e alla valutazione. Del Dipartimento di Sostegno fanno parte integrante tutti gli insegnanti di sostegno dell'Istituto, per la valutazione della qualità dell'inclusione, la condivisione del D.L. 13 aprile 2017 n.66 in merito al profilo di funzionamento e modello PEI in chiave ICF, la revisione del protocollo di accoglienza e dei criteri condivisi e modalità di valutazione degli alunni con Differenti Bisogni Educativi della Scuola.
La famiglia: le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e del PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

L'ASL: effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione, incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato, fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.
Il Servizio Sociale (Piano Di Zona) : fornisce il servizio di integrazione scolastica, partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI
Per il prossimo triennio il nostro Istituto auspica: - formazione sui Bisogni Educativi Speciali (BES) e sulla didattica inclusiva per competenze; - progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva; - una collaborazione più intensa con gli Enti territoriali (Comuni, ASL- Distretto Sanitario70, Piano di zona).

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE
Nella stesura dei PEI e dei PDP, la valutazione dovrà tener conto del percorso personale dei singoli alunni, con particolare attenzione agli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale

propri dell'età. Una valutazione coerente con prassi inclusive dovrà considerare anche le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze;
- attività di comunicazione;
- attività motorie;
- attività relative alla cura della propria persona;
- attività fondamentali di vita quotidiana;
- attività interpersonali. Si prevedono:
- interrogazioni programmate con diversa modulazione temporale;
- prove strutturate
- prove scritte, anche semplificate e diversificate
- tempi più distesi per il completamento delle prove di verifica proposte

È bene ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento del "livelli minimi" degli obiettivi, per gli alunni BES tali livelli si possono fissare nei PDP.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata dai docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per l'inclusione definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

La valutazione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli, al fine di garantire a tutti e a ciascuno il diritto all'apprendimento, pertanto sarà coerente con il percorso educativo e didattico messo in atto per ciascun alunno con BES:

- PEI a favore degli alunni con disabilità certificata dalla L.104/92;

- PDP per gli alunni con DSA certificati con la L.170/2010 e per tutti gli alunni BES con diagnosi o individuati dal team docenti.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nei casi di svantaggio socio-economico e/o linguistico-culturale, che non rientrano nelle categorie della legge 104/92 (per i quali si procede alla stesura del PEI) la scuola provvede alla stesura di un Piano Didattico Personalizzato, da elaborare e sottoscrivere insieme alla famiglia in presenza di indicazioni medico diagnostiche, come adattamento della progettazione didattica e delle strategie adottate dal consiglio di classe.

CRITERI

A. Valutazione degli alunni con disabilità

Per gli alunni con disabilità la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi. Sarà verificato il livello di apprendimento degli alunni a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie. Nella valutazione i docenti faranno riferimento:

- ai livelli di partenza e alle problematiche di ciascun alunno;
- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;
- ai risultati raggiunti dagli studenti nei propri percorsi personali di apprendimento.

B. Valutazione degli alunni con DSA

È effettuata sulla base del PDP in relazione ai progressi effettuati mediante l'utilizzo delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati. Nella valutazione i docenti terranno conto:

- dei risultati conseguiti rispetto ai livelli di partenza;
- della partecipazione attiva nelle attività, tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;
- dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte;
- dell'esposizione orale come compensativa della prestazione scritta;
- della capacità di utilizzo autonomo di strumenti compensativi e/o di strategie personalizzate.

C. Valutazione degli alunni con altri BES (svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)

Per la valutazione i team docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- allo sviluppo delle capacità socio-relazionali e alle capacità di gestione del vissuto scolastico in termini di autonomia affettivo-relazionale;
- alle capacità di utilizzo autonomo di strumenti compensativi e strategie cognitive ed operative.

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 66/2017 e all'Ordinanza n.172 del 4 Dicembre 2020 (Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento), la valutazione degli alunni/e con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato ed espressa con giudizi descrittivi. La nuova normativa prevede una maggiore personalizzazione della valutazione per ogni singolo studente, con specificità per gli alunni con disabilità, per i quali si dovrà attuare la massima flessibilità, per descriverne i processi e gli apprendimenti.

Durante l'anno scolastico 2024/2025, sarà utilizzato il modello di valutazione in linea con quanto sopra esposto, che contiene nello specifico:

- La disciplina;
- Gli obiettivi di apprendimento;
- Il livello (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione);
- Il giudizio descrittivo

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Per il buon esito del Progetto, tutte le figure coinvolte, ognuna con ruoli e competenze ben definite, dovranno attenersi al piano organizzativo previsto dal P.I.

I consigli di classe/interclasse e intersezione e i singoli insegnanti, in relazione alla disciplina di competenza, affiancati dall' insegnante di sostegno, fin dall' inizio dell'anno scolastico, adotteranno le strategie metodologiche necessarie per un'osservazione iniziale attenta, al fine di raccogliere elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

L'insegnante di sostegno è una risorsa professionale specializzata assegnata alla classe, che accoglie alunno/i con disabilità, per rispondere alle maggiori necessità educative. Opera in contitolarità con i docenti curricolari e partecipa, perciò, a pieno titolo alle attività di progettazione, verifica e valutazione del team docenti su tutti gli allievi della classe. Promuove le iniziative inclusive dell'Istituto per la condivisione degli interventi educativi e didattici. Deve curare in particolare l'inclusione dell'alunno con disabilità:

- acquisendo informazioni sull'alunno con certificazione dal fascicolo personale e, possibilmente, dai docenti precedenti e dai genitori;
- osservando e valutando i livelli raggiunti nelle aree dello sviluppo (DF);
- curando l'elaborazione e la stesura del PEI annuale, monitorandone l'efficacia; partecipando ai GLO e redigendone regolare verbale;
- tenendo rapporti con la famiglia e con tutte le figure coinvolte nel processo educativo e didattico.

Poiché il docente di sostegno è di supporto alla classe prima ancora che all' allievo, il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI dovrà essere esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare la flessibilità e trasversalità nell' organizzazione del sostegno all' interno della classe. L' intervento di integrazione scolastica si dovrà svolgere prevalentemente in classe. Gli interventi educativi sono volti alla piena inclusione e vogliono favorire l'autonomia. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni per il successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali (learning by doing);
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
- attività individualizzata (mastery learning).

Sarà utile individuare un referente tra il personale ATA, che partecipi al GLI, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

- Rapporti con ASL (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici.
- Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica).
- Rapporti con gli operatori riabilitatori.
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, Provincia, USP ...)

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La famiglia è corresponsabile con gli operatori scolastici in merito al percorso educativo e didattico da attuare all'interno dell'istituto; perciò, viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/team dei docenti, finalizzata a favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;

- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Per incrementare il livello di inclusione in classe e migliorare le condizioni di apprendimento di tutti gli alunni, è opportuno adottare una didattica inclusiva che si avvale di varie strategie operative:

ACCOGLIENZA

- Accoglienza di alunni BES ad inizio anno scolastico.
- Accoglienza/rilevazione di alunni BES nel corso dell'anno scolastico.
- Passaggio di informazioni relative ad alunni BES all'interno del Consiglio di Classe e nel passaggioda un ordine di scuola all'altro.

ATTIVITÀ

- Adattate, semplificate, differenziate, individualizzate rispetto al compito comune.
- Affiancamento/guida nell'attività comune.
- Didattica laboratoriale.
- Approfondimento/recupero.

STRATEGIE

Tutoring, peer tutoring, circle time, brain storming, cooperative learning, flipped classroom, modeling, task analysis.

SPAZI

- Aula
- Laboratori
- Spazi attrezzati (biblioteca, palestra-aula polifunzionale)
- Giardino della scuola

OSSERVAZIONE, MONITORAGGIO, VERIFICA

L'osservazione, il monitoraggio e la verifica di tutto quanto programmato nei PEI/PDP e posto in essere nelle attività scolastiche quotidiane, riguarderanno in particolar modo:

- Autonomia personale e scolastica.
- Partecipazioni/reazioni in classe.
- Performance/prestazioni in ambito disciplinare ed extra-disciplinare

Allo stesso modo è necessario un continuo e costante confronto per la pianificazione di ogni tipo di attività, uscite di istruzione, ecc., al fine di evitare possibili impedimenti alla partecipazione da parte degli studenti con disabilità. Al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi didattici e di inclusione all'interno del contesto classe, la progettazione è preceduta da attività di osservazione sistematica sull'alunno. L'osservazione sistematica, compito affidato a tutti i docenti della sezione e della classe, e la conseguente elaborazione degli interventi per l'alunno tengono conto e si articolano nelle quattro seguenti dimensioni:

- della relazione, dell'interazione e della socializzazione;
- della comunicazione e del linguaggio;
- dell'autonomia e dell'orientamento:
- cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE
L'eterogeneità dei soggetti con BES richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le competenze presenti nella comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di ulteriori risorse non ancora presenti nella scuola.

In particolare, sarebbe auspicabile:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti d'inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare la ricaduta degli interventi su tutti gli alunni.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.
Il principio ispiratore e costituente il Curricolo Verticale Unitario è proprio garantire la continuità tra i vari ordini di scuola in una dimensione verticale unitaria. La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica, nel sistema scolastico, degli alunni con Bisogni

educativi speciali. In fase di accoglienza sono previsti incontri con i genitori dei bambini e con i Servizi territoriali, la scuola organizzerà attività di orientamento in uscita.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP, relazioni di fine anno scolastico sui percorsi d'apprendimento e sugli esiti dell'azione inclusiva), inseriti nei fascicoli personali degli alunni, assicureranno continuità e coerenza all'azione educativa anche nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, in modo da favorire una sinergia tra i vari livelli dell'istruzione.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza

Una scuola davvero inclusiva è una scuola che accoglie, che non separa ma valorizza le diversità. È una scuola che si sente comunità, con un sistema di valori in cui si riconosce e per i quali si impegna. Inclusiva è la scuola che promuove la collaborazione tra gli alunni, l'empatia, l'autostima, la valorizzazione di sé e dell'altro, la motivazione all'apprendimento e curiosità.

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza nessuna discriminazione, assicurando a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario che la scuola valorizzi gli alunni e, soprattutto, che si impegni a promuovere la loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi di apprendimento, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche. È necessario che la scuola riconosca le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti percorsi di lavoro: il Piano Educativo Individualizzato, il "Progetto di vita" per gli alunni con disabilità e il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA, per gli alunni adottati e per gli alunni stranieri.

È fondamentale che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale. Quando ciò non è adeguatamente riconosciuto, considerato e trattato in ambito scolastico, causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari.

L'integrazione e l'inclusione degli alunni con BES possono essere realizzate solo in una scuola che conosce, accompagna e responsabilizza tutti gli alunni a costruire il proprio autonomo progetto di vita.

Il presente protocollo nasce con lo scopo di fornire una serie di informazioni riguardanti l'accoglienza e l'inserimento degli alunni BES nel nostro Istituto, in funzione delle diverse situazioni di partenza, dei diversi ritmi di apprendimento e di tutto quello che può portare ad un lavoro progettato e adattato al singolo, con interventi e azioni mirate.

Lo scopo è, quindi, proprio quello di adottare pratiche inclusive chiare e condivise dall'intera comunità scolastica al fine di favorire l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali.

La Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta." La stessa direttiva suggerisce e precisa le strategie inclusive al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà

Il presente Protocollo è rivolto a:

· alunni disabili (tutelati dalla Legge 104/1992);

· alunni con disturbi evolutivi specifici: tra cui - disturbi specifici di apprendimento (DSA certificati, legge 170/2010) - alunni con deficit nell'area del linguaggio - alunni con deficit nelle abilità non verbali - alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell' iperattivita' (ADHD) - alunni con funzionamento cognitivo limite – altri disturbi evidenziati dello sviluppo

· alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012/ Circolare Ministeriale n. 8 del 6.3.2013)

· alunni stranieri.

Contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale e intende, dunque, definire i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, tracciando le linee delle possibili fasi di accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione

dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003 per cui la scuola riconosce a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

Normativa di riferimento

ORDINAMENTO GENERALE	
DPR n. 275 dell'8Maro 1999 DPR n. 122 del 22 Giugno 2009	- Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, aisensi dell'art. 21 della legge 15 Marzo 1997 n. 59 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
DISABILITÀ	
Legge 104 del 5 Febbraio 1992 DPR n. 24 Febbraio 1994 DPR n. 323 del 23 Luglio 1998 Nota Miur n. 4798del 27 Luglio 2005	- Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate - Atto di indirizzo e coordinamento compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunnicon handicap - Documento sugli esami di stato conclusivi nell'istruzione superiore - Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità da parte della scuola. - Certificazioni per gli alunni in situazione di handicap - Trasmissione delle linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

C.M. n. 125 del 20 Luglio 2001 Nota Miur prot. 4274 del 4 Agosto 2009	
DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO - DSA	
Nota Miur n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004 Nota Miur 4674 del 10 maggio 2007 Legge 170 dell'8 ottobre 2010 DM n. 5669 del 12 luglio 2011 Accordo governo-regioni del 24 luglio 2012	- Iniziative relative alla dislessia - Disturbi di apprendimento indicazioni operative - Nuove norme in materi di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico - Decreto attuativo della legge 170/2010. Linee guida per il diritto agli studi degli studenticon DSA - Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei DSA

ALTRI BES	
Nota Miur n. 6013 del 4 dicembre 2009	- Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da ADHD (deficit diattenzione/iperattività)

Direttiva Miur del 27 dicembre 2012 CM n. 8 del 6 marzo 2013 Nota Miur n. 1551 del 27 giugno 2013 Nota Miur n. 2563 del 22 novembre 2013	- Strumenti di intervento per alunni con bisogno educativo speciale e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Strumenti di intervento per alunni con bisogno educativo speciale e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative - Piano Annuale per l'inclusività (PAI) - Strumenti di intervento per alunni con BES a.s. 2013/14: chiarimenti
ALUNNI STRANIERI - NAI	
DPR n. 394 del 31 agosto 1999 CM .24 del 1 marzo 2006 Nota Miur n. 4233 del 19 febbraio 2014 Nota Miur n. 5335 del 9 settembre 2015	- Regolamento recante norme di attuazione e disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione. - Trasmissione delle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2006 - Trasmissione delle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014 - Trasmissione del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione deglialunni stranieri e per l'intercultura.

Tipologie di alunni con BES

Le diverse tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (diagnosi) e di ben fondate considerazioni/documentazioni psicopedagogiche e didattiche.

Nella macroarea dei Bisogni Educativi Speciali sono comprese tre “sottocategorie o aree”:

AREA 1. LA DISABILITÀ (Legge 104/1992 La condizione di disabilità è disciplinata dalla Legge 104/92 e successive applicazioni, per questa ragione la Direttiva non si sofferma a descrivere tale condizione. L’alunno con disabilità viene attualmente certificato da un Collegio Medico, sulla base di una relazione della Neuropsichiatria infantile, alla quale spetta anche la redazione della corrispondente Diagnosi Funzionale.

La famiglia consegna la documentazione alla scuola. Dal 1 gennaio 2019, in applicazione del D. Lgs. n.66/2017 è l’INPS ad accertare la condizione di disabilità, su richiesta della famiglia.

L’equipe multi professionale (famiglia, scuola, servizi) redigono il Piano Educativo Individualizzato, documento che delinea obiettivi e percorsi specifici di apprendimento per l’alunno

AREA 2. I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (Legge 170/2010)

In questa categoria sono compresi i Disturbi Specifici di Apprendimento (Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia) la cui tutela è regolata dalla Legge 170/2010, ma anche altre tipologie di disturbo, caratterizzate dalla comune matrice evolutiva.

L’acronimo DSA (Disturbi Specifici di apprendimento) comprende: Dislessia, Disortografia e Disgrafia, Discalculia.

Nella Legge 170 (“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”), all’art. 1, viene data una definizione con valore legislativo ai Disturbi Specifici di apprendimento, ripresa dalle Linee Guida sui DSA (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con “Disturbi Specifici di apprendimento”) allegate al D. M. 12 luglio 2012.

Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- dislessia : disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);

- disortografia : disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);

- disgrafia : disturbo nella grafia (intesa combilità grafo-motoria);

- discalculia : disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri).

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

CLASSIFICAZIONE ICD-10	
F80 - Disturbi evolutivi specifici dell’eloquio e del linguaggio	
F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche:	
F81.0	Disturbo specifico di lettura
F81.1	Disturbo specifico della compitazione
F81.2	Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
F81.3	Disturbi misti delle abilità scolastiche
F81.8	Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche
F81.9	Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati
F82 - Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria	

F83 - Disturbo evolutivo specifico misto

La Direttiva indica: disturbi del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività, oltre al funzionamento cognitivo limite, che può essere considerato, a detta della Direttiva, una condizione di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Si tratta di un insieme di problematiche che non possono essere certificate ai sensi della Legge 104/92, quindi non danno diritto alle misure previste da questa legge, in particolare non è previsto l'intervento dell'insegnante di sostegno

La Legge 170/2010 indica a questo riguardo un percorso differente, basato sulla personalizzazione delle metodologie e dei percorsi di apprendimento, già previste dalla Legge 53/2003, con una presa in carico educativa che interessa l'intero team dei docenti curriculari di classe.

Gli alunni con DSA presentano competenze intellettive nella norma o anche brillanti. La loro tutela, così come esplicitato nella Legge 170/2010, prevede il ricorso a misure compensative e dispensative, ad una didattica e ad una valutazione personalizzata.

La Direttiva estende tali diritti anche alle altre condizioni che vedano la presenza di disturbi diversi dai DSA, pur con funzionamento intellettivo integro (disturbo del Linguaggio e delle aree non verbali quali la disprassia).

Tutta questa vasta gamma di condizioni non richiede il ricorso a formulazioni normative "ad hoc", come accaduto per i DSA, in quanto la Legge 53/2003 fornisce già la cornice normativa del "diritto alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento" e la Legge 170/2010 indica le modalità in cui questo può declinarsi al meglio per incontrare i particolari bisogni educativi dell'alunno.

Deficit di attenzione e iperattività

Anche gli alunni con disturbo da deficit di attenzione, cui spesso si accompagna l'iperattività (definiti anche ADHD "Attention Deficit Hyperactive Disorder") fanno parte di questo gruppo di disturbi. Tale condizione è spesso associata ai DSA, a disturbi emotivi e oppositivi della condotta, genera difficoltà nella pianificazione e nell'autocontrollo, nella socializzazione e nell'apprendimento. Soltanto quando il quadro si presenta particolarmente complesso l'ADHD dà diritto alla certificazione ai sensi della Legge 104 e quindi all'attribuzione dell'insegnante di sostegno, ma nella maggior parte dei casi ciò non accade.

L'intervento va quindi attuato a cura dei soli docenti curricolari, ed è tanto più efficace quanto più vede la sinergia tra scuola e famiglia, in quanto il disturbo si manifesta in tutti i contesti di socializzazione e solo nei medesimi contesti e attraverso coerenti interventi educativi e didattici può trovare risposta.

La Direttiva a questo proposito così recita: "Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per gli alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento".

Il funzionamento Intellettivo Limite

Tale definizione si riferisce a quelle condizioni borderline, definite anche disturbi evolutivi specifici misti, in cui il funzionamento intellettivo si situa tra un valore di Q.I. globale tra i 70 e gli 85 punti, quindi al di sotto della soglia di "normalità" definita convenzionalmente a 85 punti, ma non ancora al livello del ritardo cognitivo. Per alcuni di questi alunni la condizione ha origini neurobiologiche, in altri casi può avere cause diverse o essere in comorbilità con altre condizioni sfavorevoli, tuttavia, se adeguatamente sostenuti e indirizzati, questi alunni possono seguire con successo i percorsi di apprendimento.

AREA 3. LO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE, COMPORTAMENTALE- RELAZIONALE

La condizione di svantaggio ambientale (economico, sociale, culturale, linguistico, relazionale) frequentemente dà origine a deprivazione di occasioni di apprendimento o a fenomeni di disadattamento che si traducono in difficoltà di apprendimento e minor successo scolastico. Per questa ragione, anche qualora queste difficoltà fossero transitorie, come sovente accade (si pensi alla condizione di un alunno neo-arrivato dall'estero, soggetta ad evolvere positivamente nel tempo), è necessario che la scuola metta in atto particolari cure educative per accompagnare ciascuno verso il conseguimento di obiettivi personalizzati.

Queste condizioni non sono e non possono essere certificate in alcun modo. In qualche caso è possibile che siano servizi sociali a documentare una condizione di difficoltà di adattamento complessiva, che si riflette anche nelle difficoltà scolastiche. Negli altri casi saranno gli insegnanti, sulla base delle proprie competenze professionali, ad individuare, con fondate motivazioni, la condizione di Bisogno Educativo Speciale. Più ancora che nella Direttiva 27 dicembre 2012, tale indicazione è presente nella Circolare Applicativa MIUR, la n. 8 prot. 561 del 6 marzo 2013.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) sono quindi così individuati:

AREA 1. Disabilità	AREA 2. Disturbo Evolutivo Specifico	AREA 3. Altri Bisogni Educativi Speciali
Certificazione ai sensi della L.104/92	Diagnosi ai sensi della L. 170/2010	Relazione pedagogico – didattica dell'equipe di classe o delibera del Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, C.M. 8/13 e Nota del 22/11/2013
SI sostegno	NO sostegno	NO sostegno

FINALITÀ

Premessa

Attraverso il Protocollo di Accoglienza, parte integrante del PTOF, il nostro Istituto si propone di raggiungere le seguenti finalità:

v definire pratiche condivise con tutto il personale della nostra scuola;

v favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con BES attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione e apprendimento;

v elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione e orientamento;

v informare adeguatamente il personale coinvolto;

v favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;

v incrementare la comunicazione e la collaborazione tra la famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;

v adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;

v accompagnare adeguatamente gli studenti con BES nel percorso scolastico.

Nella contestualizzazione specifica di ogni Piano Individualizzato o Personalizzato, andranno inseriti gli obiettivi specifici che i Consigli di Classe definiscono nei singoli P.E.I.

Le azioni della proposta formativa

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi.

v Saranno curati i rapporti con gli specialisti e le istituzioni locali sia per la stesura del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità o del Piano Didattico Personalizzato relativo agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, sia per le particolari situazioni problematiche che si potranno creare.

v Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate le attività in piccolo gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.

v Saranno previsti Incontri di Continuità con i diversi ordini di scuola.

v Per gli alunni con disabilità, gli insegnanti di sostegno si riuniranno coordinati dalla Funzione Strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati.

v Per gli alunni con DSA, gli insegnanti curriculari si riuniranno, sotto la guida del Coordinatore di classe, al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Didattici Personalizzati.

v Tutti i docenti saranno forniti, dalla Funzione Strumentale, di adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento, riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato, informazioni sulle tecnologie informatiche compensative, modulistica comune a tutti i plessi

dell'istituto, criteri sulla compilazione del PDP.

v L'Istituto sceglie, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità Cd Rom e/o DVD per studenti con DSA.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) va redatto annualmente un documento di programmazione che espliciti il percorso di personalizzazione individuato per ciascun alunno.

Questo documento prende il nome di PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità, di PDP (Piano Didattico Personalizzato) per quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento e altri BES.

AREA 1. LA DISABILITÀ CERTIFICAZIONE

All'inizio del percorso scolastico, l'alunno con disabilità ha bisogno dell'attestato in situazione di handicap che resterà valido per tutto il ciclo scolastico.

I genitori, o il tutore, per richiedere l'attestazione devono rivolgersi alla U.O.N.P.I.A. (Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) per la valutazione e l'accertamento diagnostico del figlio. A seguito di colloqui, test o altri esami di approfondimento, l'UONPIA o l'Ente accreditato predispongono:

- il certificato medico con definizione della patologia;
- la relazione clinica funzionale.

La famiglia deve quindi presentare domanda di accertamento al Collegio dell'ASL di residenza per l'individuazione dell'alunno con disabilità. Alla domanda di accertamento necessario allegare il certificato medico e la relazione clinica.

Il Collegio di accertamento, composto da un neuropsichiatra infantile appartenente alle Unità operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza delle Aziende Ospedaliere, uno psicologo e un assistente sociale dell'ASL, ha la funzione di accertare la disabilità e il conseguente diritto soggettivo a usufruire di supporti per l'integrazione scolastica. Il collegio convoca la famiglia e viene quindi redatto il verbale di accertamento.

La famiglia si deve rivolgere alla UONPIA o ad Ente accreditato per la redazione della diagnosi funzionale, documento richiesto all'atto dell'iscrizione dalle scuole, che accerta la disabilità del proprio figlio.

ISCRIZIONE

La domanda di iscrizione dell'alunno/a con disabilità viene presentata attraverso il modulo di iscrizione. Contestualmente alla domanda di iscrizione, deve essere presentata la seguente documentazione accertante lo stato di disabilità:

- il verbale del collegio di accertamento;
- la diagnosi funzionale.

Nel caso in cui, all'atto di iscrizione, non si fosse ancora in possesso della documentazione accertante lo stato di disabilità, è necessario informare il Dirigente Scolastico che è in corso una fase diagnostica.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Accogliere significa creare un contesto per iniziare una relazione. Accogliere gli alunni con disabilità significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, insieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazioni.

La scuola riconosce tutti nella loro diversità. Pertanto l'accoglienza è il riconoscimento del valore della persona con disabilità che va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore.

L'accoglienza vera e autentica è quella che si estrinseca nell'impegno di promozione della formazione, dell'educazione e dell'istruzione.

L'integrazione degli alunni con BES di primo tipo avviene realizzando interventi specifici e individualizzati in una scuola a misura di tutti.

La disabilità è una risorsa per il gruppo-classe e per tutto il

personale della scuola.

Mette in atto dinamiche, pone in essere meccanismi, sottopone a confronto e aggiornamento.

INSEGNANTE DI SOSTEGNO ED ÉQUIPE PEDAGOGICA

La figura dell'insegnante per le attività di sostegno è prevista, nelle scuole di ogni ordine e grado, secondo le norme richiamate dalla Legge n. 104/92.

Il Dirigente Scolastico assegna l'insegnante di sostegno alla classe che accoglie l'alunno con disabilità, in contitolarità con i docenti curricolari.

L'insegnante per le attività di sostegno deve essere un punto di riferimento per l'integrazione in quanto il suo profilo professionale è caratterizzato da conoscenze, competenze specifiche, capacità relazionali.

L'insegnante di sostegno

- è contitolare nelle classi in cui opera e partecipa quindi alle attività di progettazione, verifica e valutazione del Consiglio di classe/equipe pedagogica;
- promuove la conoscenza dell'alunno tra i colleghi del Consiglio di classe in cui opera;
- promuove un rapporto privilegiato con l'unità multidisciplinare e/o gli specialisti dell'Azienda ospedaliera/Ente;
- promuove un rapporto privilegiato con la famiglia dell'alunno avuto in carico con l'intento di arricchire nel tempo un'effettiva conoscenza reciproca tra scuola e famiglia;
- collabora all'elaborazione di tutti i documenti e progetti per l'integrazione (PEI, Relazione Finale e PDF) e ne cura la stesura, previa raccolta delle osservazioni effettuate da tutti i docenti che operano nella classe.

L'equipe pedagogica è composta dall'insegnante di sostegno e dagli insegnanti curricolari; essi sono ugualmente coinvolti nell'elaborazione dei documenti e nella formulazione/realizzazione di un progetto di integrazione. Gli interventi didattici debbono quindi coinvolgere l'intero corpo docente, superando definitivamente la logica della delega al solo insegnante di sostegno.

ASSISTENZA EDUCATIVA

L'assistenza educativa deve essere garantita dagli enti locali ed è finalizzata all'integrazione scolastica e

sociale dell'alunno con BES.

L'educatore professionale deve:

- definire gli obiettivi educativi relativi all'autonomia personale e sociale;
- collaborare con gli insegnanti di sostegno e curricolari;
- mediare e integrare gli apprendimenti in stretta collaborazione con l'insegnante di sostegno e gli insegnanti di materia;
- partecipare agli incontri di sintesi e alla stesura del P.E.I. .

CONTINUITÀ TRA ORDINI DI SCUOLA

La formazione dei gruppi classe presta particolare attenzione all'individualità di ciascuno, ancor di più nei confronti dell'alunno con disabilità.

Per l'alunno con BES, dopo l'iscrizione, viene realizzata una fase di prima conoscenza attraverso l'acquisizione di informazioni: visione documentazione, contatto con operatori e/o docenti dell'ordine di scuola precedente.

A settembre la fase di accoglienza si concretizza attraverso le seguenti azioni da parte della scuola: presentazione dell'alunno a tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe;

- elaborazione e condivisione dell'attività di accoglienza tra gli insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno ed eventuali educatori;
- predisposizione di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola;
- osservazioni sistematiche da condividere con tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inserimento, al fine di elaborare percorsi esperienziali e di apprendimento adeguati;
- pianificazione degli incontri con gli specialisti e la famiglia per l'elaborazione e/o la modifica del PEI

DOCUMENTAZIONE

TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 104/92.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Fascicolo personale dello studente Il fascicolo personale accompagna lo studente dal momento della certificazione fino al termine del suo percorso scolastico/mancato rinnovo della certificazione. Esso contiene: - la Certificazione ai sensi della L.104/92; - la Diagnosi Funzionale; - il Profilo di Funzionamento o il Profilo Dinamico Funzionale (PDF);	La cura del fascicolo spetta al personale di segreteria. Il fascicolo è conservato nella Segreteria Scolastica. Per la consultazione è necessario prendere appuntamento con il personale di segreteria preposto.	Nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio del Dirigente Scolastico dell'Istituto dalla Funzione Strumentale e/o dal docente di sostegno.
- il Piano Educativo Individualizzato (PEI); - monitoraggio obiettivi del PEI; - la relazione finale;		

- i verbali degli incontri con gli specialisti; - altra documentazione ritenuta importante a fini conoscitivi e/o operativi. La consultazione consente ai soggetti coinvolti di reperire le informazioni opportune specialmente nei momenti di passaggio di ordine scolastico.		
Certificazione di handicap (art. 2, D.P.R. 24.02.1994) Contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.	La Commissione dell'ASL, su richiesta della famiglia. La richiesta deve essere presentata dai genitori al momento dell'iscrizione, entro il 31 gennaio, sia per la prima certificazione che per il rinnovo.	La certificazione di solito avviene nei primi anni di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico. Viene consegnata alla scuola tramite i genitori.
Diagnosi Funzionale (DF) Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL	La prima redazione della DF segue la certificazione. I periodici rinnovi vengono inviati alla scuola, anche in caso di passaggio di ordine scolastico.
Piano Educativo Individualizzato	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, gli	Per tutti gli allievi certificati entro ottobre, durante i GLO nei quali il

È il documento nel quale sono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; evidenzia gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.	specialisti dei servizi, gli educatori (se presenti) e i genitori dell'alunno. La stesura materiale è affidata all'insegnante di sostegno. Esso viene redatto in duplice copia: una viene custodita a scuola e l'altra viene consegnata alla famiglia. Il PEI viene condiviso nell'equipe didattica/CdC.	documento viene letto e approvato. Sarà fissato un incontro tra scuola, famiglia e servizi socio-sanitari competenti per l'aggiornamento del PEI. La scuola custodisce il PEI (unica copia) in un armadio chiuso a chiave nell'ufficio del DS; esso è un documento accessibile ai docenti di sostegno interessati previa richiesta, secondo le disposizioni sulla privacy.
Relazione Finale Relazione che evidenzia: i progressi, i risultati raggiunti e le strategie rivelatesi efficaci. Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.	Docente di sostegno e docenti curricolari. La stesura materiale spetta all'insegnante di sostegno. La relazione finale viene condivisa nell'equipe didattica/CdC e costituisce la base di partenza per il successivo anno scolastico.	A fine anno scolastico. Una copia della Relazione Finale viene inserita nel registro dei verbali di classe e l'altra viene consegnata al Referente del sostegno il quale provvede ad archiviarla insieme al PEI.
Profilo di Funzionamento Indica le caratteristiche fisiche,	Docenti curricolari e docente di sostegno. La stesura materiale è affidata all'insegnante di	Il PDF viene predisposto dai docenti. Viene redatto in fase di passaggio da un ordine di scuola all'altro, nel mese

psichiche e sociali dell'alunno, le	sostegno.	di maggio/giugno, prima dell'ingresso

possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma).	nel grado scolastico successivo. Una copia viene inserita nel registro dei verbali di classe e l'altra viene consegnata al Referente del sostegno il quale provvede ad archiviarla insieme alla Relazione Finale e al PEI.

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Gli alunni con disabilità sostengono le prove previste dal CdC; esse possono essere personalizzate, in linea con gli interventi educativo - didattici attuati sulla base del percorso formativo; tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La sottocommissione potrà assegnare gli ausili necessari e un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove.

I docenti di sostegno partecipano a pieno titolo alle operazioni connesse alla predisposizione e correzione delle prove e alla formulazione del giudizio globale. Nel diploma di licenza non deve essere fatta menzione delle prove personalizzate sostenute dagli alunni con disabilità.

AREA 2. I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

ISCRIZIONE

Presentare/inviare la domanda di iscrizione dell'alunno con BES presso l'Istituto scolastico scelto attraverso il modulo di iscrizione. Contestualmente alla domanda di iscrizione, deve essere presentata la seguente documentazione:

- Certificazione e/o diagnosi di un medico specialista per i DSA o altri Disturbi Evolutivi.

L'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni verifica la presenza di certificazione medica all'interno dei moduli e comunica al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale eventuali segnalazioni.

Il Dirigente Scolastico e la Funzione Strumentale verificano che la certificazione specialistica indichi: tipologia di disturbo/i, livelli di gravità ed eventuali osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza

PRIMA ACCOGLIENZA

Se necessario (ad esempio, nel caso di provenienza da altro Istituto), sarà predisposto un colloquio preliminare dei genitori di alunni con certificazione con il Dirigente scolastico e/o la Funzione Strumentale, per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione da parte del referente).

INSERIMENTO IN CLASSE

Quando in una classe viene inserito uno studente con certificazione, la Funzione Strumentale ed il Coordinatore di classe devono preparare il Consiglio di Classe sull'argomento:

- fornendo adeguate informazioni sul disturbo e/o la patologia specifica;
- fornendo su richiesta ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
- presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

Il CdC attiva un opportuno periodo di osservazione dell'alunno e, nella definizione delle strategie da adottare, può chiedere il supporto del Dirigente Scolastico, del Referente e degli Enti Territoriali preposti.

ACCORDO TRA I DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Ogni docente dovrà allegare alla propria programmazione, una specifica programmazione delle azioni dispensative e attività compensative che utilizzerà nel corso dell'anno scolastico.

DOCUMENTAZIONE

TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON DSA AI SENSI DELLA L. 170/2010

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Fascicolo personale dello studente	La cura del fascicolo spetta al personale di segreteria. Il fascicolo è conservato nella Segreteria Scolastica. Per la consultazione è necessario prendere appuntamento con il personale di segreteria preposto.	Nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio preposto dal Coordinatore di classe.
Diagnosi Attestazione del disturbo. RELAZIONE CLINICA Fornisce le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare	La Commissione dell'ASL, su richiesta della famiglia. La richiesta deve essere presentata dai genitori al momento dell'iscrizione, entro il 31 gennaio, sia per la prima certificazione che per il rinnovo. Lo specialista rilascia, anche, in un unico documento, la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali l'equipe didattica/CdC definisce gli interventi	All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritenga necessario anche tenendo conto delle indicazioni della scuola o della famiglia. Alla famiglia spetta il compito

	educativi e diattici personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	di consegnare tutta la documentazione alla scuola.
Piano Didattico Personalizzati (PDP) Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare il curricolo alle esigenze dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati dall'equipe didattica. Questo documento raccoglie: - la descrizione della situazione dell'alunno avvalendosi delle informazioni contenute nella relazione clinica e trasmesse dalla famiglia; - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti	L'insegnante Coordinatore di classe, in collaborazione con l'equipe didatica/CdC, definisce le line del PDP e ne cura la stesura materiale. L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Questa condivisione è necessaria al fine di un utilizzo maggiormente efficace, sia a casa che a scuola, degli strumenti compensative.	Entro la fine del primo trimestre. Il documento deve essere letto, approvato e firmato dal CdC e dai genitori. Una copia viene conservata nei documenti della classe, una copia viene consegnata presso l'ufficio preposto e una copia viene consegnata ai genitori.

compensativi adottati; - la metodologie e le attività didattiche adeguate alle capacità dell'alunno; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, ecc.) - i criteri di valutazione adottati.		

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

La Legge n. 170 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate».

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Le misure dispensative sono interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

L'adozione delle misure dispensative viene valutata dal Consiglio di Classe. Gli strumenti compensativi utilizzati e le misure dispensative adottate devono essere inseriti nel PDP e sono validi anche durante la verifica e la valutazione, compreso in sede di esami di stato (D.M. 5669 12/07/2011 art. 6). L'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative non incide sulla valutazione (decreto attuativo 12 luglio 2011, art. 6, comma 2).

Si riportano, a titolo esemplificativo, gli strumenti compensativi e le misure dispensative più frequentemente utilizzati.

Strumenti compensativi: Sintesi vocale; uso del PC con videoscrittura e correttore ortografico; Scanner; libro di testo digitali; audiolibri; vocabolari visuali; dizionari digitali; lettura delle consegne degli esercizi; uso di mappe concettuali e/o mentali come sintesi dei concetti; supporti cartacei stampati (carattere Arial 14; interlinea 1,5; allineamento non giustificato); uso delle mappe concettuali e Software per mappe; registratore per prendere appunti; uso del carattere stampato maiuscolo; Glossario dei termini specifici, anche con immagini; linee del tempo; cartine geografiche e storiche; tabelle grammaticali (per analisi grammaticale, analisi dei verbi e analisi logica); glossario dei termini specifici; Tavola pitagorica; tabelle delle misure e delle regole; riduzione del carico di lavoro; tempi più lunghi; dispensa dal copiare dalla lavagna; formulari; calcolatrice; uso di prove strutturate a risposta multipla.

Misure dispensative: Limitare o evitare la lettura ad alta voce; riduzione del carico di lavoro; tempi più lunghi di risoluzione; dispensa dal copiare dalla lavagna; dispensa dallo scrivere sotto dettatura; dispensa dal prendere appunti; valutazione del contenuto a prescindere dagli errori e dalla forma; dispensa dallo studio mnemonico; interrogazioni programmate; compensazione alle prove scritte con l'orale.

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte che orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP.

Durante l'anno scolastico, quindi, devono essere stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato (nel PDP), si può richiedere che venga attuato anche in sede di esame.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.

AREA 3. LO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE, COMPORTAMENTALE- RELAZIONALE

È compito della scuola rilevare la situazione di svantaggio socio-linguistico-culturale relativo all'apprendimento e attivare progettualità personalizzate, che possono essere formalizzate in un

PDP. L'equipe dei docenti può redigere una relazione pedagogico-didattica anche in autonomia e/o assumere quella di uno specialista.

Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevare lo svantaggio sociale e culturale, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate, verbalizzandole nel registro dei verbali.

Lo specialista (es. psicologo, psicopedagogista ecc.) può essere di supporto al CdC, sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. Il suo intervento può favorire la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione.

La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità.

DOCUMENTAZIONE

TABELLA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Relazione pedagogico-didattica Contiene un'analisi della situazione di svantaggio basata su osservazioni e una valutazione pedagogico-didattica dei bisogni rilevati.	Equipe pedagogico-didattica/Consiglio di Classe.	Al momento della rilevazione del bisogno.

Può essere supportata da documentazione proveniente dai servizi sociali o da specialisti.		
Piano Didattico Personalizzato Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, in termini temporanei, il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso, per	Il docente Coordinatore di classe cura la stesura del PDP concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori; cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PDP,	Ogni volta che l'equipe didattica/CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.

consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la sua piena partecipazione. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi adottati da tutti gli insegnanti. Questo documento raccoglie: - la descrizione della situazione dell'alunno avvalendosi delle informazioni recepite;	dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione. L'adozione delle misureè collegiale.	La condizione di svantaggio può essere determinata da: a) particolari condizioni sociali o ambientali; b) difficoltà di apprendimento.

- l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dell'alunno; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati.		

Le prove INVALSI per gli alunni con BES

	Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
Area 1 Disabilità Legge 104/1992	Decide la scuola	NO	SI	PEI
Area 2 DSA Legge 170/2010	SI	SI	SI, se previsti	PDP
Area 3 SVANTAGGIO	SI	SI	NO	-

Gli insegnanti terranno conto che l'INVALSI può predisporre una versione informatizzata della prova

nazionale per i candidati con DSA per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta in tempo utile.

Per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti; è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove. In tal caso, la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative idonee per garantire il regolare e ordinato svolgimento delle prove, senza alcuna modifica dei tempi standard di somministrazione per gli altri allievi della classe.

Per questi allievi è possibile utilizzare, se ritenuto opportuno, le prove in formato elettronico o in formato audio. Tali prove devono essere state richieste dalla scuola all'atto dell'iscrizione al SNV.

PROGETTO "ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI" (L2)

PREMESSA

La presenza di alunni stranieri come fattore di crescita nella vita scolastica richiede alla scuola di creare un luogo di apprendimento dove l'integrazione degli alunni stranieri si realizza nel rispetto e nella valorizzazione dei diversi modelli culturali.

Nella Premessa alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2014 si legge:

"L'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. La scuola, infatti, è il luogo centrale della costituzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. Infatti, l'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia quella della convivenza tra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e della pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non".

A partire dalla Legge di riforma dell'ordinamento scolastico 53/2003, si riconosce la fondamentale importanza della personalizzazione dei piani di studio al fine di costituire percorsi educativi e didattici idonei alle necessità dei singoli alunni.

Nel particolare caso degli alunni con cittadinanza straniera, la normativa richiama già dal D.P.R. 394/99 l'attenzione sul "necessario adattamento dei programmi di insegnamento", che tenga conto

del contesto di apprendimento dei singoli alunni.

La C.M. 8/2013 (“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”) ha disciplinato la materia e incluso gli alunni stranieri tra quelli con “bisogni educativi speciali”, per i quali i singoli Consigli di sezione, intersezione, classe e interclasse possono valutare la necessità di predisporre un percorso individualizzato e personalizzato, formalizzato in un PDP (Piano Didattico Personalizzato), di natura transitoria (cfr. p. 3 “per il tempo strettamente necessario”), e legato alla acquisizione della lingua.

All’interno di questo quadro si colloca l’intervento della scuola verso gli alunni di nazionalità non italiana volto al raggiungimento del successo formativo, con particolare attenzione all’apprendimento della lingua italiana, avvalendosi anche delle ore di attività alternativa all’ IRC.

L’acquisizione della lingua italiana è una conquista necessaria per l’inclusione scolastica degli alunni stranieri. Rappresenta lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione; pertanto, richiede un intervento didattico immediato di prima alfabetizzazione in lingua italiana che consenta di acquisire le competenze minime per comprendere e farsi capire. Successivamente, occorre imparare a gestire i diversi usi e registri nella nuova lingua: l’italiano per comunicare e l’italiano per studiare, attraverso il quale apprendere le altre discipline, riflettere sulla lingua stessa, orientarsi nel sociale.

Laboratori di alfabetizzazione

Per attivare queste modalità di lavoro, è indispensabile prevedere fin dall’inizio dell’anno scolastico, oltre a percorsi di primo sostegno linguistico da svolgere durante le attività curricolari in classe, l’organizzazione di laboratori di alfabetizzazione a diversi livelli (livello 0: prima alfabetizzazione – Livello 1 – Livello 2) in orario extracurricolare per gli alunni del tempo prolungato, curricolare per gli alunni del tempo pieno, in base alle competenze specifiche e alle situazioni comunicative reali di ciascun alunno straniero.

LIVELLO 0: prima alfabetizzazione.

È la fase della “prima emergenza” nella quale è necessario dare risposta in tempi brevi: un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni ed insegnanti: è la fase che riguarda l’apprendimento dell’italiano orale, della lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni.

LIVELLO 1

È la fase dell'apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti.

LIVELLO 2

È la fase della lingua dello studio, dell'apprendimento della lingua delle discipline, dell'italiano come lingua dello sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi.

I percorsi di alfabetizzazione sono strutturati in accordo con gli insegnanti di classe e sono adattabili "in itinere" in base alle esigenze dei singoli alunni e ai bisogni emergenti.

Modalità di realizzazione del percorso

Formulazione di moduli, quindi di percorsi flessibili e differenziati, in base alle esigenze degli allievi e con riferimento, in particolare, alla programmazione degli insegnanti.

Sarà data importanza ai momenti di:

- Accoglienza (aula fissa, cartelloni, materiale ...).
- Riferimento al paese di origine, per esempio con una presentazione di fiabe, leggende e miti.
- Ascolto dei bisogni degli alunni.

Obiettivi didattici e contenuti

Per tutti gli alunni l'apprendimento strumentale della lingua dovrebbe avvenire in un contesto comunicativo. Le situazioni comunicative saranno selezionate in base a esigenze contingenti e della vita quotidiana.

Le unità didattiche legate a situazioni comunicative definite sono: identificazioni di sé, le parti del corpo, gli indumenti, i giocattoli, i cibi, le preferenze, la casa, la scuola, il tempo libero ...

Gli obiettivi didattici, sono riferiti ai livelli di competenza linguistica individuati dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue e saranno differenziati a seconda del livello iniziale di

conoscenza dell'italiano, valutato in base alle prove d'ingresso.

LIVELLO 0 (prima alfabetizzazione)

· Riconoscere nella frase, anche con l'aiuto di domande-guida: predicato, soggetto, espansioni.

· Saper utilizzare in modo corretto e al tempo presente i verbi irregolari più comuni: fare, andare, venire, dire, tenere.

· Coniugare i verbi nei tempi di uso più frequente: presente passato prossimo e futuro.

· Concordare le varie parti di una frase per intuizione della regola.

· Utilizzare la punteggiatura (virgola, punto, punto interrogativo ed esclamativo).

· Conoscere e utilizzare alcune convenzioni ortografiche: sillabe, divisione in sillabe, digrammi trigrammi, accento, apostrofo, lettere maiuscole.

· Denominare cose, persone, animali, ambienti conosciuti: denominare gli oggetti dell'astuccio, le persone della scuola, i locali e gli arredi della scuola, i componenti della famiglia, i cibi, le parti del corpo, i vestiti ...

RIFLESSIONE SULLA LINGUA:

· Produrre brevi frasi e messaggi.

· Produrre frasi semplici con lo spunto d'immagini e di domande.

· Scrivere sotto dettatura parole e frasi semplici.

SCRIVERE – PRODUZIONE SCRITTA:

· Comprendere testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza.

· Comprendere semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e vocaboli di uso quotidiano.

LEGGERE – COMPRENSIONE SCRITTA:

- Descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente.
- Prendere l'iniziativa per comunicare in modo semplice.
- Produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti.

PARLARE – PRODUZIONE ORALE:

- Ricavare le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi.
- Comprendere l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara.
- Individuare l'argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro.
- Comprendere quanto gli è detto in semplici conversazioni quotidiane.
- Comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato.

LIVELLO 1 (livello intermedio)

OBIETTIVI

ASCOLTARE – COMPRENSIONE ORALE:

- Comprendere i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro.
- Ricavare l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi.

PARLARE – PRODUZIONE ORALE:

- Comunicare in modo semplice e coerente su argomenti [per lui/lei] familiari.
- Partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti [per lui/lei] familiari.
- Riferire un'esperienza, un avvenimento, un film, "un testo letto".

LEGGERE – COMPRENSIONE SCRITTA:

- Comprendere il senso generale di un testo elementare con temi noti.
- Comprendere un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice.

SCRIVERE – PRODUZIONE SCRITTA:

· Produrre un testo semplice con la guida di un questionario.

· Se opportunamente preparato, produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori.

RIFLESSIONE SULLA LINGUA:

· Consolidare la correttezza ortografica.

· Utilizzare la punteggiatura (anche discorso diretto e indiretto).

· Riconoscimento del verbo, del soggetto e dei principali complementi della frase.

· Riconoscere e concordare articoli, nomi e aggettivi al maschile e femminile.

· Riconoscere e concordare nomi, aggettivi e verbi al singolare e plurale.

· Utilizzare pronomi personali soggetto e complemento.

· Coniugare i verbi ESSERE e AVERE, le tre coniugazioni regolari e alcuni frequenti verbi irregolari.

· Distinguere i tempi verbali più utilizzati.

· Usare i connettivi, costruire frasi coordinate e subordinate.

FASI DI LAVORO IN BASE AI LIVELLI DI COMPETENZA IN LINGUA ITALIANA

I fase: il linguaggio della quotidianità

LIVELLO ZERO (prima alfabetizzazione)

CONTENUTI:

· Alfabeto italiano: grafia e pronuncia dei suoni.

· Sillabe e divisione in sillabe (inizialmente con il battito delle mani).

· Parole, inizialmente abbinate ai disegni (e nomi degli oggetti presenti in classe scritti su cartellini applicati agli oggetti stessi): il lessico a partire dal più quotidiano e fonomorfologicamente semplice al più complesso sia ortograficamente (H, Q, dittonghi, iati, digrammi, trigrammi ecc. e

l'accento) sia semanticamente.

· Le prime frasi: la frase minima collegata al "qui" e "ora", all'esperienza reale, al quotidiano, all'uso dei cinque sensi: la presentazione, i saluti, la semplice descrizione di sé; ambiti: scuola, famiglia, casa, cibo, gli amici, il tempo (anno, mesi, stagioni, giorni della settimana, le ore nel giorno), l'attività nelle diverse parti del giorno, il clima ecc..

· Espansioni di luogo, tempo, spazio ecc della frase minima.

II fase: dalla quotidianità alla lingua dei testi e dello studio

LIVELLO 1 (livello intermedio)

CONTENUTI:

· semplici testi narrativi e descrittivi;

· altre tipologie testuali (classi 4°- 5° della primaria e classi della secondaria);

· uso e studio di frasi sempre più complesse, uso dei connettivi (classi 4°- 5° della primaria e classi della secondaria);

· avvicinamento al linguaggio delle discipline per giungere alla lingua dello studio (classi 4°- 5° della primaria e classi della secondaria);

STORIA :

· La periodizzazione (cronologia: la linea del tempo).

· Le "svolte storiche": scoperte e invenzioni che hanno cambiato la storia (in accordo con il programma della classe in cui è inserito l'alunno stesso).

GEOGRAFIA :

· Le coordinate geografiche

· Le carte geografiche

· Gli ambienti geografici: pianura, montagna, mare, collina (flora, fauna, clima, vegetazione)

· Altri argomenti riguardanti il programma della classe in cui è inserito l'alunno, in breve e

secondo l'opportunità.

Per gli studenti delle classi terze della secondaria: collaborazione alla preparazione del Dossier per l'Esame di Stato conclusivo del 1° ciclo d'istruzione.

Materiali e strumenti didattici

- Materiale cartaceo didattico creato o adottato dal docente
- Cartine geografiche
- Fotografie
- Alfabetieri fissi e mobili
- Flash- cards, memory cards
- Schedari
- Giochi linguistici e puzzle sillabici
- Dizionario cartaceo e on line
- Tablet, PC, Lim; Web
- Software didattici

Metodologia

Le lezioni sono individualizzate in base ai bisogni e rivolte a piccoli gruppi omogenei. In ogni unità didattica:

- Viene fornito un lessico di base per mezzo di schede illustrate.
- Si presentano le strutture fonetiche e grammaticali più usate nella specifica situazione comunicativa.
- Si procede con esercizi di controllo di progressiva difficoltà (unione di parola-figura, unione di

semplici frasi con figure, frasi da completare con la parola mancante o con il verbo, lettura di brevi brani seguiti da domande di comprensione, produzione autonoma di frasi ...).

Gli insegnanti utilizzeranno schede e fotocopie da testi scolastici predisposti per l'apprendimento

dell'italiano come seconda lingua e attività o letture presenti in altre antologie, eserciziari e grammatiche scolastiche.

PROGETTO "L'ORTO INCLUSIVO"

-

PREMESSA

L'idea dell'orto inclusivo nasce dalla disponibilità di uno spazio nel cortile scolastico e si struttura come un'esperienza flessibile, adattabile cioè alle diverse necessità didattiche e di tempo. Un'esperienza in grado di coinvolgere direttamente tutti gli alunni e di rendere partecipi attivamente anche gli alunni stranieri, gli alunni con bisogni educativi speciali o con competenze diverse, affinché ciascuno possa contribuire alla realizzazione di un progetto comune.

DESTINATARI

Alunni delle classi prime, seconde e terze della scuola primaria.

RISORSE UMANE DESTINATE AL PROGETTO

I docenti specializzati sul sostegno e docenti in orario curricolare.

FASI ORGANIZZATIVE

Il progetto verrà attuato nel secondo quadrimestre a partire dal mese di marzo e si concluderà nel mese di maggio formando gruppi guidati dai docenti coinvolti.

L'accesso al giardino sarà programmato per ogni gruppo consentendo la partecipazione di ciascuno e di tutti in totale agio e sicurezza. Nei verbali di programmazione settimanale verranno definite le

attività proposte.

DISCIPLINE COINVOLTE

Attività didattica trasversale

OBIETTIVI OPERATIVI

Il progetto intende sviluppare competenze pratiche e civiche attraverso il raggiungimento di obiettivi operativi quali:

- Promuovere la comunicazione e l'interazione sociale
- Favorire esperienze inclusive
- Ascoltare e avvalersi dell'esempio e dell'esperienza altrui ai fini dell'apprendimento
- Comprendere il valore della solidarietà e dell'aiuto reciproco
- Attivare modalità relazionali positive, di condivisione e di rispetto
- Scoprire culture e lingue diverse dalla propria
- Favorire la circolazione dei "saperi"

METODOLOGIA

La metodologia seguita è quella del cooperative learning e della ricerca azione. La natura del progetto è prevalentemente laboratoriale, pertanto ogni attività diventa momento di approfondimento delle conoscenze, di sviluppo, consolidamento e potenziamento di abilità.

ATTIVITÀ

- Suddivisione degli spazi per la messa a dimora delle piantine

· Preparazione del terreno in vasi o piccole fioriere

· Messa a dimora delle piantine

· Realizzazione delle etichette per le piante nelle diverse lingue

· Raccolta di informazioni e curiosità sugli utensili e piante note nel paese di origine degli alunni stranieri

· Imparare nomi degli ortaggi in italiano, inglese e nella lingua dei bambini stranieri presenti

· Cartelloni illustrativi, disegni

· Realizzazione del giardino

· Costruzione di decori etnici con materiale di recupero

· Cura del giardino

-

-

Ambienti di apprendimento

Gli spazi, dove si svolgono i percorsi di alfabetizzazione, saranno ambienti funzionanti come luogo di accoglienza e di apprendimento, nei quali saranno presenti strumenti didattici di varia tipologia (dal computer, alla LIM) al fine di realizzare un apprendimento interattivo.

Nel Laboratorio dovranno trovare spazio:

· segni delle provenienze e delle identità culturali: planisferi, carte geografiche, immagini, fotografie di luoghi e città di origine;

· tracce dei percorsi e delle storie personali: immagini, raccolta di storie e autobiografie relative alla vita prima e dopo il viaggio migratorio;

· cartelli e scritte di benvenuto in varie lingue;

· strumenti didattici: liste bilingui di parole, cartelloni e alfabetieri, vocabolari di base in lingua italiana illustrati, vocabolari bilingui, giochi linguistici, testi semplificati schedari e glossari; spazi per

attività grafico-pittoriche, laboratori di lingue, laboratori multimediali.

La strutturazione a laboratorio di uno spazio definito indica che la scuola prende consapevolezza della specificità dei bisogni degli alunni, accogliendoli in un luogo nel quale possano riconoscersi, in quanto vi lasciano tracce visibili del loro cammino.

Tempi

Intero anno scolastico

Risorse umane destinate al progetto:

- Insegnanti in orario di servizio (compresenze)
- Insegnanti con orario disponibile dalla “banca del tempo”

Valutazione

Si prevedono valutazioni formative in itinere e una valutazione sommativa, alla fine di ogni modulo o unità didattica, dei progressi sui risultati effettivamente raggiunti.

Le verifiche degli apprendimenti saranno sia orali, particolarmente quelle frequenti di tipo formativo, per accertare il livello di comprensione e conoscenza dell’argomento, sia scritte.

Se l’insegnante lo ritiene opportuno, gli alunni saranno invitati a raccogliere in un quaderno o in una cartellina tutti i materiali prodotti, sia per fare riferimento ad essi in qualsiasi momento, sia per documentare il lavoro svolto.

PROGETTO “DIECI PAROLE DELL’INTERCULTURA”

PREMESSA

Compito della scuola è quello di fornire stili cognitivi e abiti comportamentali in grado di fornire alle nuove generazioni strumenti adeguati a combattere stereotipi culturali, etnici, e religiosi, i quali si pongono come ostacoli ad una convivenza basata su una vera reciproca integrazione.

SVILUPPO DEL PROGETTO

Il progetto si realizza attraverso un percorso che vede il confronto, l'analisi, la discussione e la ricerca di materiali che vertono su dieci parole chiave:

1) EMPATIA
2) RISPETTO
3) AMICIZIA
4) VIAGGIO
5) PLURILINGUISMO
6) DIVERSITA'
7) DIRITTI
8) STEREOTIPI O PREGIUDIZI
9) SOLIDARIETA'
10) COOPERAZIONE

Si possono utilizzare materiali visivi, strumenti didattici, immagini, letture, video, racconti, disegni, collegamenti con esperienze personali, ecc.

DESTINATARI

Alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria e alunni delle tre classi della scuola secondaria di primo grado.

DISCIPLINE / MATERIE COINVOLTE

Attività trasversale alle discipline/materie di insegnamento.

TEMPI

Secondo quadrimestre

DOCENTI COIVOLTI

Docenti curricolari e specializzati sul sostegno

METODOLOGIE

Flipped classroom, debate, cooperative learning, role playing, peer tutoring.

FINALITÀ

- Collaborare nel gruppo
- Promuovere un dialogo attivo e costruttivo

PROGETTO DI

RECUPERO E POTENZIAMENTO

PER ALUNNI IN DIFFICOLTÀ

PREMESSA

Il progetto è volto a realizzare opportuni interventi didattici e formativi per alunni con difficoltà nell'apprendimento della lingua italiana ed in matematica, al fine di recuperare le carenze e nello stesso tempo consolidare e potenziare le conoscenze acquisite. Le difficoltà nell'apprendimento della lingua italiana e ancor più in matematica, si traducono spesso in demotivazione e frustrazione nei discenti e si possono trasformare in veri e propri ostacoli sul piano della crescita culturale e umana. Attraverso questo progetto, dunque, si intende far recuperare lacune non colmate con strategie di rinforzo diversificate. L'obiettivo sarà quello di stimolare negli stessi la capacità di riorganizzare autonomamente conoscenze acquisite e di usare consapevolmente gli strumenti culturali e metodologici offerti nel loro processo di apprendimento.

La sfida dell'inclusione vede protagonisti della vita scolastica docenti, alunni e genitori, con la richiesta a questi soggetti di attivarsi in maniera sinergica.

Il progetto si attiva al fine di identificare e sostenere gli alunni che, anche in assenza di una specifica certificazione, necessitano di un percorso didattico ed educativo personalizzato. Ogni alunno che prenderà parte al progetto verrà infatti accompagnato in un percorso didattico individualizzato, adeguato e rispettoso delle proprie potenzialità.

Destinatari:

Alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado, con difficoltà di apprendimento, anche in osservazione e diagnosi presso l' ASL .

Gli studenti verranno accompagnati durante il loro percorso didattico e sostenuti nel loro specifico bisogno di inclusione.

Obiettivi generali:

· Educare i ragazzi all'accettazione delle proprie difficoltà e alla gestione delle emozioni conseguenti.

· Potenziare i loro punti di forza, per riequilibrare la sfera emotiva e la personalità.

· Usare strategie compensative di apprendimento.

· Acquisire un metodo di studio più appropriato, con il coinvolgimento di aspetti metacognitivi e motivazionali.

· Stimolare la motivazione ad apprendere.

· Educare al cooperative learning, potenziando le abilità sociali e relazionali con i pari.

· Promuovere lo star bene a scuola.

Tempi:

Intero anno scolastico, secondo i bisogni individuali.

Risorse umane destinate al progetto:

· Insegnanti in orario di servizio (compresenze)

· Insegnanti con orario disponibile dalla "banca del tempo"

Metodi e strategie

La progettualità didattica, orientata prevalentemente all'inclusione, comporta il superamento della visione della didattica di tipo tradizionale, attuando nuovi principi pedagogici per valorizzare l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi didattici, adottando strategie e metodologie appropriate quali:

· Attività svolte in piccolo gruppo collaborativo.

· Attività di laboratorio.

· Momenti di insegnamento individualizzati.

· Utilizzo e scelta di materiali di apprendimento adattabili.

· Utilizzo di strumenti multimediali

Metodologia:

· Lezione frontale e/o lavori individuali, apprendimento cooperativo, approcci meta-cognitivi, problem-solving.

· Compiti di realtà.

· Flipped classroom.

Strumenti e materiali

Esercizi individuali, attività suggerite dall'insegnante curricolare in relazione ai bisogni degli alunni e al programma di classe, mezzi multimediali, immagini e attività creative, video, schede didattiche.

Verifica e valutazione:

· Osservazione in itinere, rispetto agli obiettivi didattico-educativi programmati, per verificare il livello di competenza raggiunta dall'alunno al fine di monitorare la correlazione qualità/efficacia dell'azione educativa ed, eventualmente, regolare gli interventi programmati.

· Le verifiche delle abilità degli alunni avvengono attraverso colloqui, conversazioni guidate, prove oggettive e/o graduate.

· Prove di tipo formativo.

AREA LINGUISTICA

Obiettivi

· Acquisire una maggiore padronanza strumentale in ambito linguistico.

· Acquisire e rafforzare le basi della letto-scrittura, rafforzando la capacità di ascoltare, comprendere e comunicare.

Metodologie e attività

· Possedere gli strumenti linguistici per comunicare e socializzare con gli altri.

· Leggere e comprendere semplici testi di tipo informativo e narrativo.

· Leggere e scrivere brevi testi e messaggi di tipo personale.

· Possedere gli strumenti linguistici per l'approccio alle singole discipline.

· Raccontare, riferire, descrivere, prendere la parola in situazioni informali e formali.

· Sintetizzare, riassumere, rispondere a semplici domande sui testi di studio in forma scritta.

AREA LOGICO- MATEMATICA

Obiettivi

· Sperimentare e consolidare il concetto e la tecnica delle operazioni, individuare i dati essenziali per la risoluzione di un problema traducendo le parole in rappresentazioni matematiche; prolungare i tempi di attenzione e concentrazione.

· Potenziare le capacità logiche, comprendere il significato dei procedimenti di calcolo, potenziare il calcolo mentale, individuare e consolidare le abilità di problem-solving.

Metodologie e attività

· Far acquisire le competenze logico-matematiche di base, sostenendo e/o recuperando contenuti svolti lo scorso anno scolastico e/o nel corrente anno.

· Favorire l'acquisizione e l'utilizzo del linguaggio specifico funzionale alla comprensione del testo e alla costruzione delle figure dei problemi.

· Recuperare e/o sostenere la capacità di calcolo in operazioni (divisione in particolare) e in espressioni aritmetiche.

-

ALLEGATI:

Curricolo verticale (3).zip

Scelte organizzative

Aspetti generali

Organizzazione

L'Istituto ha una struttura organizzativa consolidata che è costituita da figure di sistema. Ogni incarico assegnato è accompagnato da una scheda-funzione nella quale sono definiti i requisiti richiesti, gli incarichi, le responsabilità e le eventuali deleghe.

La struttura organizzativa è così composta:

- lo staff di direzione, formato da due Collaboratori del Dirigente, appartenenti ai ruoli della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado;

- le funzioni strumentali, che coordinano il lavoro di specifiche Commissioni sulle aree strategiche individuate dal Collegio dei Docenti;

- lo staff organizzativo, costituito da un referente per ciascun plesso e da un docente Coordinatore per ogni classe della Scuola primaria e Scuola secondaria di I grado.

I referenti in ogni scuola sono il Responsabile di Plesso , che si occupa degli aspetti organizzativi, delle relazioni con l'amministrazione locale, della gestione di orari, supplenze, colloqui, occasioni di condivisione con le famiglie.

- le funzioni di supporto alla didattica: si tratta di referenti formati che si occupano di specifiche aree tematiche (Bullismo/Cyber-bullismo). Di questa area fanno parte i docenti incaricati della gestione del registro elettronico .

- le funzioni di supporto ai docenti: Comitato di valutazione, tutor per i docenti neo-immessi in ruolo;

- il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi e il personale ATA.

- Le figure di sistema per l'area della sicurezza: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), un professionista esterno che si occupa di consulenze e sopralluoghi per garantire la sicurezza e i preposti di plesso che collaborano con RSPP e Dirigente, gli addetti al primo

soccorso e all'intervento antincendio, presenti in ogni plesso. Tutte le funzioni elencate vengono affidate ai docenti attraverso la nomina diretta del Dirigente Scolastico, acquisita la disponibilità dei docenti o dietro presentazione di specifica candidatura (solo per le Funzioni Strumentali).

Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS:

sono attribuite le ex funzioni vicarie, ovvero la sostituzione del DS in caso di assenza e la relativa delega alla firma con la sola esclusione degli atti non delegabili. 2

"AREA 1: "GESTIONE E COORDINAMENTO DEL PTOF", comprendente i seguenti compiti:

• Elaborare, proporre e aggiornare la stesura del Piano dell'Offerta Formativa;

• Coordinare le attività di pianificazione e monitoraggio dei progetti del POF; 3

• Predisporre l'aggiornamento del Regolamento interno;

• Attivare processi di autovalutazione d'Istituto;

• Coordinare la somministrazione di strumenti di valutazione;

• Collaborare alla realizzazione di iniziative del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV);

• Coordinare la stesura e monitoraggio del Rapporto di Autovalutazione: RAV, PDM, Bilancio sociale;

• Coordinare le riunioni con i responsabili di area disciplinare e Dipartimenti verticali;

• Coordinare l'aggiornamento del curricolo verticale;

• Raccolta dati in collaborazione con la Commissione NIV per i monitoraggi delle attività didattiche di tutte le classi, dei progetti sia curriculari che extracurriculari e del gradimento di alunni, famiglie e

personale scolastico;

• Supportare il D.S. sul piano organizzativo.

Area 2 "SOSTEGNO AI DOCENTI: Valutazione, autovalutazione, aggiornamento e formazione, tic e didattica" comprendente i seguenti compiti:

• Coordinare le iniziative legate all'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica;

• Proporre il piano di formazione per docenti e personale secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti;

• Curare la manutenzione ordinaria di hardware e software di laboratori e aule, con particolare riguardo all'utilizzo corretto del registro elettronico;

• Fare parte della commissione PTOF;

• Coordinare le iniziative legate all'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica;

• Raccogliere dati per l'elaborazione dei monitoraggi di rendicontazione di primo e secondo quadrimestre;

• Espletare le operazioni per le Prove Invalsi.

• Dare visibilità al piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, all'organizzazione, ai progetti e ai percorsi didattici realizzati;

• Partecipare a bandi nazionali, europei ed internazionali;

• Supportare i docenti nell'utilizzo di pc, tablet e Lim nella didattica quotidiana;

• Partecipare ad eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD;

• Utilizzare spazi cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google apps for Education)

• Sperimentare nuove metodologie nella didattica: Google apps for Education, utilizzo di Google Classroom;

• Educare ai media e ai social.

Area 3 “SOSTEGNO AGLI STUDENTI:

INCLUSIONE E DISAGIO” comprendente i seguenti compiti:

• Garantire il successo formativo degli alunni con BES;

• Promuovere una piena inclusione scolastica di tutti gli alunni, attraverso strategie di intervento finalizzati alla didattica ed alla socializzazione;

• Individuare le strategie più idonee per favorire un graduale inserimento in classe degli alunni neo-arrivati, attraverso una coprogettazione con i docenti curricolari di un percorso individualizzato;

• Organizzare e monitorare le attività di sostegno a livello d’Istituto;

• Raccogliere e catalogare la documentazione (PEI, PDP, PDF, Diagnosi ecc.) di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali;

• Mantenere un rapporto di confronto con le istituzioni del territorio (ASL, cooperative, ecc.);

• Afferire al GLI per quanto riguarda le attività di recupero, differenziazione, compensazione diversità stranieri, handicap, disagio, tutoring;

• Coordinare l’attività relativa alla progettualità dei fondi del diritto allo studio alunni BES;

• Instaurare una buona collaborazione tra gli insegnanti di sostegno e favorire la raccolta e lo scambio di informazioni riguardo alle situazioni di disabilità;

• Curare e organizzate l’aggiornamento e la formazione dell’area integrazione alunni con Bisogni Educativi Speciali;

• Coordinare le attività di recupero trasversali per migliorare l’inclusione;

• Promuovere e divulgare l’importanza di un’azione didattica (laboratoriale e progettuale) inclusiva.

Responsabile di plesso:

il docente responsabile di plesso rappresenta a tutti gli effetti il Dirigente scolastico in loco, per ovvie necessità, essendo l'Istituzione Scolastica articolata su diverse sedi. Egli pertanto agisce sempre in nome e per conto del Dirigente Scolastico. Per i docenti referenti di plesso risulta difficoltoso un elenco dei compiti che svolgono, proprio per la funzione di delega piena a rappresentare il DS, con l'obiettivo del buon funzionamento dell'Istituzione in generale e quindi di ogni sua articolazione per sede.

Guidare l'Istituto nella digitalizzazione e promuovere progetti innovativi nelle aule. Coordinare la diffusione della cultura legata alle nuove tecnologie nell'istituto, sia dal punto di vista organizzativo, sia dal punto di vista delle applicazioni nella didattica. Promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e l'educazione ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche. 9

Coordinatore dell'educazione civica:

coordinare le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica anche attraverso la promozione della realizzazione e/o partecipazione a concorsi, convegni, seminari di studio/approfondimento, in correlazione con i diversi ambiti disciplinari garantendo funzionalità, efficacia e coerenza con il PTOF; Registrare, in occasione della valutazione intermedia, le attività svolte per singola classe con le indicazioni delle tematiche trattate e le indicazioni valutative circa la partecipazione e l'impegno di studio dei singoli studenti in vista della definizione del voto/giudizio finale da registrare in pagella; Monitorare, verificare e valutare il tutto al termine del percorso; Presentare, a conclusione dell'anno scolastico, al Collegio Docenti, una relazione finale, evidenziando i traguardi conseguiti e le eventuali "debolezze" e vuoti da colmare. 1

Referente Bullismo e Cyberbullismo:

incarico mirato al raggiungimento dei seguenti obiettivi: - Osservare ed individuare fenomeni e comportamenti che potrebbero rientrare nel bullismo. - Educare gli studenti ad un uso più prudente di internet. -Organizzare forme di sensibilizzazione all'uso consapevole delle risorse digitali ed in particolare dei Social. - Promuovere e pubblicizzare iniziative di formazione. - Supportare i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati. - Attivare momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di bullismo e di cyberbullismo in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà. 1

Coordinatore Scuola Infanzia:

Raccogliere e controllare le indicazioni dei responsabili dei diversi plessi;

• Curare i rapporti e la comunicazione con le famiglie;

• Monitorare le assenze degli alunni;

• Coordinare le iniziative che riguardano la Scuola dell'Infanzia;

• Aggiornare il Dirigente e, in sua assenza, i collaboratori sulle eventuali criticità emerse nei plessi di Scuola dell'Infanzia. 1

Coordinatori di classe:

- Curare le relazioni tra alunni, docenti e genitori della classe di cui è coordinatore relativamente alle tematiche didattiche ed educative. - Riferire al DS/collaboratore eventuali difficoltà o criticità relative alla classe nel suo complesso o alle singole situazioni. - Coordinare gli incontri con le famiglie e, nella fase collegiale, illustrare l'andamento didattico e comportamentale della classe/sezione. - Promuovere, all'interno della propria classe, la programmazione e la realizzazione pluridisciplinare dei PDP per DSA e BES. - Coordinare l'azione didattica del Team di classe per garantire un'adeguata informazione di tutti i soggetti coinvolti e favorire la condivisione delle scelte pedagogico didattiche. - Curare la raccolta ordinata della documentazione di classe: programmazioni, documenti di valutazione, relazioni varie, altro. - Segnalare alla Funzione Strumentale del disagio, casi particolari.
34

Coordinatori di Interclasse:

presiedere le riunioni del Consiglio di interclasse in caso di assenza o impedimento del Dirigente scolastico, inclusi gli scrutini intermedi e finali.

Verbalizzare le riunioni del Consiglio di interclasse, nel caso in cui a presiederle sia il Dirigente scolastico. Qualora presieda la riunione, il coordinatore potrà avvalersi di un collega come segretario verbalizzante; egli comunque è responsabile della corretta verbalizzazione e del contenuto dei verbali delle sedute delle riunioni di interclasse. Promuovere e coordinare le attività educativo – didattiche, curricolari ed extracurricolari, della interclasse, in modo collaborativo e condiviso con i colleghi componenti della interclasse. Facilitare i rapporti tra i colleghi che compongono la interclasse. Presiedere le assemblee con i genitori. Accertarsi della corretta trasmissione/ricezione delle comunicazioni scuola-famiglia. Partecipare alle riunioni periodiche dello staff di coordinamento della scuola e dell'Istituto. 5

Commissione ptof:

• Collaborare con il Dirigente Scolastico nella gestione del processo di autovalutazione interno alla scuola

• Individuare aree e modalità di miglioramento attraverso la verifica della conformità dei risultati rispetto agli obiettivi

• Stabilire criteri comuni che garantiscano chiarezza, correttezza e unitarietà delle valutazioni degli apprendimenti

• Effettuare sia una valutazione dell'azione educativa sia una valutazione dell'organizzazione

scolastica, per la realizzazione di un clima positivo e motivante incentrato sul confronto e sulla condivisione delle scelte operate

• Svolgere attività auto- diagnostica decidendo forme, indicatori e contenuti, rilevando le ricadute delle scelte operate sul funzionamento della scuola stessa

• Supportare il D.S nella redazione del RAV (Rapporto di Autovalutazione) e del PdM (Piano di Miglioramento). 4

Tutor PCTO e Tirocinio universitario:

Orientare e gestire i rapporti assegnando gli studenti alle diverse classi e scuole e formalizzando il progetto di tirocinio dei singoli studenti.

• Provvedere alla formazione del gruppo di studenti attraverso le attività di tirocinio indiretto e l'esame dei materiali di documentazione prodotti dagli studenti nelle attività di tirocinio.

• Supervisionare e valutare le attività del tirocinio diretto e indiretto.

• Seguire le relazioni finali per quanto riguarda le attività in classe (art.11 comma 2 D.M. 249/2010). 1

Medico Competente:

secondo quanto stabilito dal disposto normativo il MC:

• collabora con il DL e con il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) alla VdR, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della SS, alla predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di Primo Soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre all'attuazione e alla valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi 1 della responsabilità sociale;

• programma ed effettua la SS attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;

• istituisce, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a SS; tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della SS e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del MC;

• consegna al DL, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 e con salvaguardia del segreto professionale;

• consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 da parte del DL, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto;

• fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della SS cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari, anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai RLS;

• informa ogni lavoratore interessato dei risultati della SS e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;

• comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'art.35 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., al DL, al RSPP e ai RLS, i risultati anonimi collettivi della SS effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psicofisica dei lavoratori;

• visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla VdR; l'indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al DL ai fini della sua annotazione nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);

• partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della VdR e della SS;

• comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'art.38 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Decreto. 1

Responsabile dei servizi prevenzione e protezione (RSPP):

individuare ed elaborare idonee misure di sicurezza e prevenzione a tutela degli utenti;

• Curare l'organizzazione delle prove di evacuazione;

• Proporre programmi di informazione e di formazione per i lavoratori;

• Partecipare alla riunione periodica con DS, RLS, e i Preposti;

• Coadiuvare il DS nei rapporti con l'Ente proprietario. 1

Squadra Primo Soccorso

Tale figura, non avendo qualifiche mediche, non si occuperà delle azioni di pronto soccorso (da non confondere, appunto, con primo soccorso) ma avrà l'obiettivo di intervenire in modo tempestivo e corretto per soccorrere la vittima, in attesa dell'arrivo del personale sanitario (senza improvvisare manovre errate, che rischiano anche di peggiorare la situazione. 15

Squadra antincendio:

l'addetto antincendio è colui che si occupa di Squadra Antincendio e deve attuare le adeguate misure di sicurezza e prevenzione incendi e gestire lo stato di emergenza legata al rischio incendio.

prevenzione incendi e gestire lo stato di emergenza legata al rischio incendio.

Comitato di Valutazione

• Individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti relativi agli specifici ambiti previsti dalla Legge107/2015 7

• Esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova del personale neoassunto

• Valutare il servizio di cui all'art. 448 del DLgs. 297/94 su richiesta dell'interessato, previa relazione del DS.

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con

l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola coerentemente alle finalità ed agli obiettivi dell'istituzione scolastica, in particolare del PTOF. Sovrintendere, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo- contabili e curarne l'organizzazione. Gestire funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti dal personale ATA, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti. Predisporre il Piano Annuale delle Attività per gli ATA. Predisporre il Programma Annuale ed i budget di spesa in collaborazione con il DS. Predisporre il Conto Consuntivo, i libri fiscali e la relazione finanziaria. Gestire i rapporti con i collaboratori esterni e con i fornitori. Gestire la contabilità corrente e gli adempimenti fiscali. Delegato alla gestione dell'attività negoziale.

Assistenti Amministrativi

I compiti e le mansioni che devono svolgere sono inerenti all' Area della didattica, all' Area del Personale, all' Area della Contabilità e all' Area degli Affari generali, in stretta collaborazione con il DSGA.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online https://nuvola.madisoft.it/login?utilizzo=demo

Modulistica da sito scolastico https://circolodidatticovallodellalucania.edu.it/ Sito web https://circolodidatticovallodellalucania.edu.it/segreteria/genitori/

Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Polo Ambito 28

Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Risorse condivise • Risorse professionali

Soggetti Coinvolti • Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Partner rete di ambito

Denominazione della rete: RETE DI SCOPO

Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Attività didattiche

Risorse condivise

• Risorse professionali

• Risorse strutturali

• Risorse materiali

Soggetti Coinvolti • Altre scuole

• Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:

Partner rete di scopo

Piano di formazione del personale docente

PREMESSA

La formazione del personale scolastico è contrattualmente prevista: in particolare, il nuovo CCNL sottolinea il ruolo del Collegio dei Docenti nella predisposizione ed approvazione del Piano Annuale di Formazione dei Docenti.

Considerando la formazione in servizio dei docenti un'attività permanente e strutturale della professione docente e tenendo presenti i bisogni formativi emersi dall'autoanalisi d'Istituto la scuola si impegna ad organizzare in autonomia come Ente formativo erogatore i seguenti PNRR:

1. "STEM Project" :Nuove Competenze e nuovi linguaggi ; azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche .

2. "La Scuola del futuro": didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale.

Inoltre, i docenti seguiranno anche i seguenti corsi di formazione:

1. Formazione specifica per il Primo Soccorso ex. D.L.gs 81/2008 e smi.;

2. Formazione in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Per il personale ATA sono previste le seguenti attività formative:

1. Formazione specifica per il Primo Soccorso ex. D.L.gs 81/2008 e smi.;

2. Formazione in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro.